

SCOUT

CAMMINIAMO
insieme

GIOVANI!



sommario

IDENTIKIT	pag 2	GRAFFITI	pag 11
NOTTE	pag 3	SPIRITO	pag 12
CINEMA	pag 4 5	AGISCI	pag 13
SBALLO	pag 6 7	REGIONIAMO insieme	pag 14
TEST	pag 8 9	LA POSTA	pag 15
OKKUPATI	pag 10	SEGNALAZIONI	pag 16

Parliamo dei giovani, parliamo di voi e del vostro mondo. Argomenti proposti da voi nei sondaggi: droga, cinema, la notte, lo sballo ecc. Chi sono i giovani, cosa fanno, dove o quando stanno andando?? Si sente dire spesso, ma forse non si medita abbastanza: i giovani sono il futuro della società... In realtà sono di più, sono un ELEMENTO DESTABILIZZANTE E DI CAMBIAMENTO: ecco il perché di tante critiche che spesso fanno gli adulti per difendere il proprio "vecchio" modo di vivere. Nella ricerca di ideali da concretizzare, di nuovi modi di stare insieme, di vivere e di lavorare, pensando e costruendo un futuro migliore, voi rinnovate il mondo rendendolo più COLORATO e, per chi ama solo il grigio della routine, siete pericolosi. Per questo, se una critica ai giovani va fatta, è allora rivolta a quelli che hanno già trovato a 15-20 anni la loro routine, che non hanno ideali in "costruzione" e non ritengono di dover cambiare un mondo che, pur disprezzando, in fondo va a loro bene, fa comodo, come è. Il nostro modo di vivere, come scout, in cammino per la strada, abituati a voler vedere con i nostri occhi per giudicare ed agire secondo valori ben precisi; l'abitudine al confronto e alla vita di comunità e l'ottica del servizio sono elementi davvero importanti perché questi anni, da giovani, abbiano un senso e una direzione per costruire qualche cosa di nuovo, di bello e COLORATO!!

Stefano Costa



IDENTIKIT



Rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia

(campione di 2500 giovani dai 15 ai 29 anni)

LAVORO

I giovani in cerca di prima occupazione passano dal 3,3% del '92 al 5,4%, mentre chi aveva un lavoro e l'ha perso sale dal 4,9% al 7,4%. La situazione peggiore è al Sud. Giovani in cerca di prima occupazione e giovani disoccupati sommano al Nord una percentuale del 6,7%, contro il 12,5 % delle regioni centrali e il 20,4% del Meridione. Le conoscenze personali sembrano il canale più efficace per trovare un impiego: il 30,7% dei giovani dice di essere stato aiutato dalla famiglia, mentre solo il 16,7% ha trovato lavoro da solo.



Identikit: specchiati qui!!

Da generazioni di fenomeni a generazione di aspiranti cardiopatici, a rischio infarto. Cari ragazzi, guardarsi allo specchio, please. Sondaggi e ricerche affermano che le next-generations sono già alla frutta, prima ancora di incominciare. I giovani si fidano soprattutto di scienziati e uomini di cultura e loro li ripagano così, lanciando un allarme dietro l'altro: le crisi esistenziali, l'incapacità a lasciare la famiglia (mammoni), le insicurezze e le insoddisfazioni, con le overdose di contraddizioni. Ciliegina sulla torta: se prima le ricerche cercavano di capire il malessere giovanile per curarlo in corso d'opera, adesso ci si preoccupa di evitare che i casini dei ragazzi di oggi facciano danni un domani. Infatti, le nuove leve sono nottambule e discotecare, sportive solo a parole, pantofolaie sopraffatte dalla T.V., ansiose fino allo spasmo, rimpinzate di hamburger, si ritiene che, da vecchie, prima dell'Alzheimer saranno colpite da problemi di cuore... non esattamente di tipo affettivo. Allegria.

RIASSUMENDO, il giovane del 1999 è: mammoni e per nulla secchione, fedele più alla play-station che a Dio, disertore del voto elettorale, capace di trovare lavoro solo con le spintarelle, zavorrato da insicurezze che pesano più di una colonna dorica.

Per non parlare del fatto che l'impegno sociale pesa più del vocabolario. Non c'è scampo, lo dicono i numeri e la matematica e chi sembra "diverso" rischia di diventare una mosca bianca per esperimenti di laboratorio.

Mattia Cecchini

VALORI

Ai primi tre posti ci sono: famiglia (87,1%), amore (79,9%), e amicizia (72,8%). Seguono libertà e democrazia, mentre all'ultimo posto c'è l'impegno politico.

Sembra ormai generalizzato considerare pienamente ammissibili la convivenza senza matrimonio, i rapporti sessuali prematrimoniali e il divorzio. I giovani si spaccano a metà tra pro e contro al tema dell'aborto e della infedeltà coniugale.

Aumentano i giovani che non pagano il biglietto dell'autobus, si assentano dal lavoro senza essere malati, mentre è in calo l'evasione fiscale. Aumentano, fino al 31%, i giovani pronti a fumare marijuana e fino al 6,6% quelli disposti a "farsi" di droga; il 64,4% degli intervistati conosce persone che fanno uso di droga, il 37% si è sentito offrire direttamente qualche droga pesante.



FIDUCIA

Il successo maggiore è degli scienziati verso i quali l'86% dei giovani ha molta o abbastanza fiducia; seguono la Polizia, i Carabinieri, gli insegnanti. Meno successo, invece, per magistrati, industriali, sacerdoti, banche, militari di carriera, giornalisti. "Sfiducia diffusa" verso sindacalisti, funzionari dello Stato, governo, partiti e uomini politici. Altra caratteristica è una certa diffidenza nei confronti del prossimo.

FEDE

I tre quarti dei giovani italiani dicono di credere in Dio, ma solo il 35% afferma che l'esperienza religiosa è un aspetto di grande importanza nella sua vita e appena il 13,6% dichiara fondamentale l'impegno religioso. I giovani che vanno regolarmente a Messa sono il 32%, quelli che hanno piena fiducia nei sacerdoti il 10%.



POLITICA

Il 50% dei giovani si identifica in un atteggiamento di interesse senza partecipazione, il 26% preferisce la delega a persone più competenti, il 20% si dice "disgustato dalla politica". Solo il 3% è politicamente impegnato.

SCELTE

Anche quelle più importanti (il ragazzo/a o il lavoro) non sono mai veramente definitive. Anzi sono tutte reversibili.

INSODDISFAZIONE

Il livello più alto (52,8%) si registra nei confronti di "come si vive oggi in Italia"; seguono i rapporti con gli insegnanti (33,5%), la tranquillità psicologica (28,6%), il modo di passare il tempo libero (25%), le esperienze affettive (22%) e il proprio aspetto fisico (19%).



NOTTE



Il popolo della notte

Sprofonda nella notte il mondo dei giovani, una notte di neon, bar, musica e strade; ma soprattutto di insonnia. Il grido degli esperti è chiaro: "I giovani dormono sempre meno,

con gravi conseguenze sulla salute e sulla loro intelligenza". PERCHÉ?

I casi sono due: o, come dice Benigni, la vita è bella e va vissuta il più possibile, o fa schifo e di notte cerchiamo di riscattarla vivendo un "secondo giorno".

Personalmente, non condivido

nessuna delle due posizioni, forse troppo estreme, piuttosto ritengo che i giovani vivano la notte come ultima via di fuga rimasta loro. Se secondo una famosa metafora la vita è il palcoscenico di un teatro, allora la notte è la sua commedia dell'arte, dove ancora esiste spazio per l'improvvisazione. In altre parole, il giorno è diventato un intricato gomitolo di regole, personaggi, copioni che comprimono la nostra vita; la notte sembra essere rimasta l'ultima

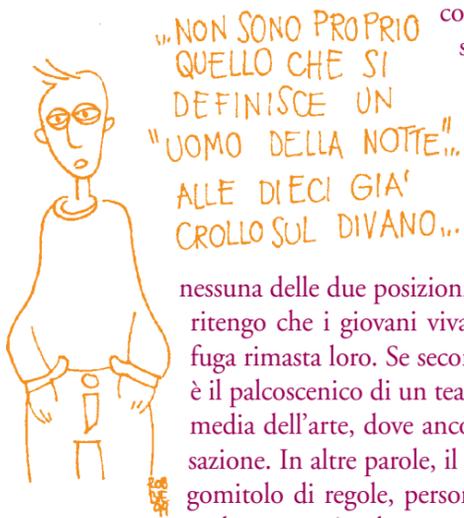
landa inesplorata, una residua foresta vergine dove poter ricostruire nuovi personaggi.

Una sorta di night-generation invade le strade e i locali al calar del sole, con lo stesso spirito con cui i coloni del passato invasero i territori d'oltreoceano. Non capisco ancora cosa ci sia di buono o di cattivo in questa fuga, i pareri sono vari e discordanti. C'è, persino, chi vede le nuove generazioni in fuga da un giorno carico di guerre, disoccupazione, famiglie smembrate verso paradisi notturni carichi di illusioni, ma che al primo albeggiare e al ritorno delle quotidiane depressioni cercano sbalzo, velocità, morte. (Statisticamente gli incidenti avvengono all'alba).

Il nostro sforzo deve essere reinventarci, vedere come potremmo essere migliori se le regole del gioco le facessimo noi; vivere una notte-sballo serve a poco, se non a svegliarsi stanchi e con il cerchio alla testa.

Questo mi auguro, non una notte come fuga, ma come palestra della nostra personalità.

Simone Lanfranchi



"NON SONO PROPRIO QUELLO CHE SI DEFINISCE UN "UOMO DELLA NOTTE", ALLE DIECI GIÀ CROLLO SUL DIVANO..."

Scottish pub o pizza?

Mi chiedono: "Usciamo?". Rispondo: "Va bene. Perché no?".

Il problema è: dove andare? Si va a ballare o a bere qualcosa?

Preferisco optare per la seconda. La proposta è "Rob Roy". E già qui cominciano a venirmi i brividi. Sapete cos'è il "Rob Roy"? Un fantastico scottish pub, ampio, con molti tavoli e posti a sedere e... con musica a tutto volume da spaccare i timpani. Risultato: conversazione zero! Puoi solo bere la tua birra e, guardare in faccia gli altri che intanto, cominciano come degli idioti a simulare una strana danza seduti sulla sedia, fingendo di divertirsi. A quel punto, tanto vale andare in un posto dove si possa ballare veramente: la proposta è "Schon Haus". La "Schon Haus"? Un pub spacciato per discoteca. È così piccolo che si riempie subito di gente: tra il fumo, la puzza di chiuso e la gente che ti sta addosso rischi veramente di morire soffocato! Ballare, poi, vuol dire urtare continuamente contro qualcuno, l'unico desiderio è scappare via.

Se queste sono le alternative, preferisco restare a casa. "Sei

matto? Il sabato sera a casa è da sfigati! Bisogna uscire."

È possibile che per divertirsi uno debba lasciarsi condizionare da false regole o da ciò che la maggior parte della gente ritiene essere "cool" e quindi obbligatoriamente da seguire? Quanti condizionamenti come: "lì ci vanno tutti", "lì almeno una volta ci devi andare" e così via. Si tratta di fare quello che si desidera veramente. In fondo, basta poco per divertirsi: preferisco invitarvi tutti da me a mangiare una pizza (che so fare molto bene!) e fare due chiacchiere: sarà semplice, ma sicuramente più divertente.

"...NOTTE FA RIMA CON BOTTE!!!"



Marco Ginestro



Canzoni sulla notte c'è n'è un'infinità, commentandole si potrebbe scrivere un libro. Allora ecco qui alcuni brani tra i meno celebrati, ma ugualmente con un forte sapore di notte....

"la notte che accende la luce così, la notte sorprende chi disse di sì una notte di stelle che guardano noi, quante ne vuoi? (Notte di stelle - Ruggeri - Schiavone)

Notte di Praga con forti odori di guerra Da passare volando a pochi centimetri dal grano Della mia terra, terra, terra, terra, terra non più mia da quando quella notte sei andata via notte povera e provocante che dà da fare in due tenendosi per mano. (Notte - Lucio Dalla)

Eccomi qui se deve essere sia notte rosa Prendi se vuoi questa vita la mia sembra esplosa e Naufragio farò più possibile a sud abbracciando il tuo Corpo per ore ore a far l'amore io e te. (Notte rosa - Umberto Tozzi)

Son macchine che passano o è il vento, o sono i tuoi pensieri alzati in volo. (Canzone di notte - Francesco Guccini)

Dietro le serrature dei portoni. Buonanotte ai piccoli dolori Buonanotte a tutti i suonatori, buonanotte a queste nubi d'inchiostro... (Notte di note, note di notte - Claudio Baglioni)

E' cresciuto sai quel ragazzo che sognava, non parlava ma a suo modo già ti amava Tu il sogno più sognato più proibito che mai... che mai. Every night you know you Will dream alone it's never ending of a boy in love with a girl that he can only dream ... (La luce buona delle stelle - Eros Ramazzotti)

Ma quando si fa sera tu sei qui con me abbracciata con me Sulla calda sabbia stretta a me, a me. Siamo solo noi due a due passi Dal mare mentre la luna sta sorgendo per noi e noi ci amiamo più felici Che mai, che mai, che mai. (Si fa sera - Gianni Morandi)

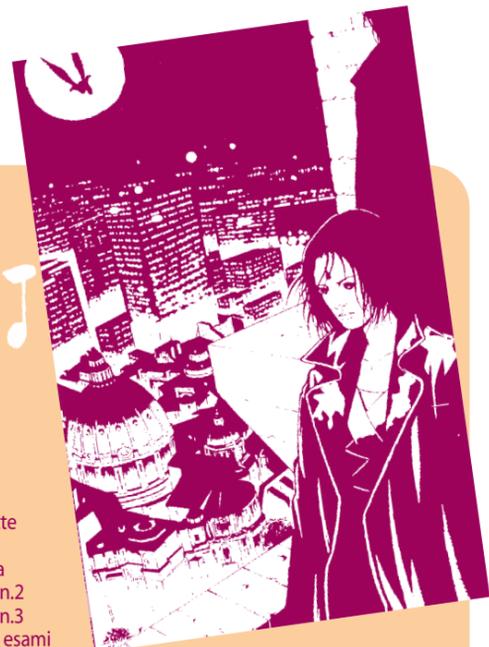
Notti di treni frettolosi che attraversano stazioni E scuotono valigie e cuori Notti di case illuminate di parole grosse e di rumori Notti uscite da una festa notti con i bigodini in testa (Notti - Claudio Baglioni)

I love the way ya look tonight With your hair hangin' down on your shoulders N' I love the way ya dance your slow sweet tango The way ya wanna do everything but talk And how ya stare at me with those undress me eyes Your breath on my body makes me warm inside (Let's make a night to remember - Bryan Adams and Robert John Lange)

Night's List:

Gli autobus di notte
Boys in the night
Notte che se ne va
Canzone di notte n.2
Canzone di notte n.3
Notte prima degli esami
Saturday night's already for fighting
Someone saved my life tonight
All night long (all night)
Running with the night
Per questa notte che cade giù
Il portiere di notte
Notte di stelle
'haring The Night Together'

A cura di Tommaso Dradi



CINEMA

Vecchi films per
Le emozioni che ti passano per la
Il mondo dei giovani è spesso legato al cinema, spesso ritratto dal cinema. Le schede di films che riportiamo potrebbero



CRIMINI E MISFATTI (Crimes and Misdemeanors)
USA 1989 - Regia: Woody Allen - Cast: Martin Landau, Woody Allen, Mia Farrow, Anjelica Huston - 104 min. 3 nomination agli Oscar.
Plot: Due storie si sviluppano in parallelo. Un ricco oculista supera i suoi scrupoli etici e fa uccidere l'amante che lo ricatta. La fa franca. Un povero regista di documentari si fa invece un sacco di scrupoli etici sul lavoro, e alla fine perde anche la morosa.
Tem: Il Bene e il Male. Esistenza di Dio. Assenza di giustizia terrena. Comportarsi bene e raccogliere poco, agire senza principi e aver successo nella vita.

IL PRANZO DI BABBETTE (Babettes gaestebud)
Danimarca 1987 - Regia: Gabriel Axel. - Cast: Stephane Audran, Jarl Kulle, Bodil Kjer. - 103 min. Oscar per il miglior film straniero.
Plot: Due vecchine danesi organizzano un pranzo per festeggiare il centesimo compleanno del defunto papà. Si occupa di allestire questo pranzo per dodici persone la cuoca francese Babette, che investe tutti i soldi vinti alla lotteria pur di far arrivare da tutto il mondo ogni ben di Dio gastronomico: il pranzo riesce a meraviglia.
Tem: Eucaristia / Cena: la cena come memoriale eucaristico. La dedizione per un progetto (servizio) senza attendere qualcosa in cambio.

RICOMINCIO DA CAPO (Grounhog Day)
USA 1993 - Regia: Harold Ramis - Cast: Bill Murray, Andie MacDowell - 103 min.
Plot: Un presentatore del Meteo in TV è costretto a rivivere lo stesso giorno all'infinito. Ogni giorno si sveglia ed è sempre il "Giorno della Marmotta". Prima sfrutta questo per farsi la tipa carina. Alla lunga mette su un po' di giudizio e capisce che nella vita sono importanti anche altre cose.
Tem: La progressione personale. Il migliorarsi di continuo. L'idea di Partenza. Valori effimeri e duraturi.

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE (All the President's Men)
USA 1976 - Regia: Alan J. Pakula. - Cast: Robert Redford, Dustin Hoffman. - 138 min. Vincitore di 4 premi Oscar.
Plot: Vera storia di due giovani cronisti del Washington Post che scoprono i loschi traffici della Casa Bianca riguardo al caso Watergate. L'inchiesta portata coraggiosamente avanti dai due creò tanto scandalo da costringere il Presidente Nixon a dimettersi.
Tem: La politica come servizio. La ricerca della verità. Scendere a compromessi. Come si dovrebbe fare un Capitolo.



ZELIG
USA 1983 - Regia: Woody Allen - Cast: Woody Allen, Mia Farrow - 84 min.
Plot: Finto documentario in bianco e nero sulla vita di Leonard Zelig, il "Camaleonte Umano", una celebrità negli Anni Trenta. 'Sto tizio, per la fissa di essere accettato sempre da tutti, sviluppa la capacità di cambiare d'aspetto e di comportamento a seconda della compagnia.
Tem: Ricerca dell'identità. Cambiare comportamento a seconda della compagnia e della situazione. Recitare vari ruoli. Essere sempre se stessi.

TERRA E LIBERTÀ (Land and Freedom)
GB-Spagna-Germania 1995 - Regia: Ken Loach. - Cast: Ian Hart, Rosana Pastor, Iciar Bollain, Tom Gilroy, Frédéric Pierrot. 109 min.
Plot: La nipote scopre che il nonno ha combattuto nella guerra civile spagnola. Nel '36 David, comunista sfegatato e disoccupato, lascia Liverpool per andare in Spagna a combattere al fianco dei repubblicani, in difesa della democrazia. Il suo idealismo viene però messo duramente alla prova sia dalla perdita dei suoi compagni, sia dalle lotte fratricide fra i vari gruppi della sinistra.
Tem: Saper combattere per i valori in cui si crede. L'impegno politico. La lotta interiore tra ideale e realtà.



LA VITA È MERAVIGLIOSA (It's a Wonderful Life)
USA 1946 - Regia: Frank Capra - Cast: James Stewart, Donna Reed, Lionel Barrymore - 125 min.
Plot: È la Vigilia di Natale: un padre di famiglia che si è sempre impegnato a favore dei poveri del paese, si trova in un mare di guai; pensa di essere un fallito, e prova a farla finita buttandosi già da un ponte. Lo salva il suo Angelo Custode, che lo rincuora facendogli vedere come sarebbe stato il paese se lui non fosse mai esistito. Solo così realizza quanto di buono abbia fatto nella sua vita. Happy End.
Tem: Servizio e Impegno Politico. Importanza del singolo per la Comunità. Quanto ognuno di noi è importante per coloro che gli stanno attorno. Utilità di impegnarsi nel servizio e nel sociale anche se spesso sembra così inutile. Speranza nel fatto che chi semina prima o poi ne raccoglie i frutti.

JULIA
USA 1977 - Regia: Fred Zinneman. - Cast: Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Meryl Streep. - 118 min.
Plot: Julia e Lillian hanno un rapporto d'amicizia di ferro. Julia va a studiare a Vienna e ha maestri come Freud e Einstein. Lillian invece rimane negli USA e diventa una grande scrittrice. Julia, che è impegnata nella lotta contro il nazismo, finisce con il coinvolgere anche Lillian, che per fare un piacere all'amica rischia la pelle.
Tem: Amicizia. Legami che durano nel tempo. L'amicizia che coinvolge nell'impegno. La bellezza di fare le cose insieme alle persone che stimiamo e a cui vogliamo bene.

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE
Italia-Francia 1988 - Regia: Ermanno Olmi - Cast: Rutger Hauer, Anthony Quayle - 125 min. Leone d'oro a Venezia.
Plot: Andreas è un clochard amante dell'alcool; uno sconosciuto gli presta 200 franchi, a condizione che riporti la somma in una chiesa parigina. Andreas prova più volte a saldare il suo debito, ma viene sempre distratto da amici e altre persone che incontra. Fino a che...
Tem: La ricerca spirituale. La storia del protagonista come metafora del cammino di fede.

UN RAGAZZO, TRE RAGAZZE...
Francia 1996 - Regia: Eric Rohmer - Cast: Melvil Poupaud, Amanda Langlet, Aurelia Nolin, Gwanaelle Simon - 113 min.
Plot: Terzo episodio della serie "Racconti delle Quattro Stagioni" di Rohmer. Un ragazzo in vacanza in Bretagna non riesce a scegliere tra tre donzelle. La prima è la sua ragazza ufficiale, problematica e uterina, che non sembra volerne mezza. La seconda è la meno carina delle tre, però con lei ci sta bene e parlano un sacco. Ma sono solo buoni amici, ovviamente. La terza è un fatalona dai costumi piuttosto facili, cosa che ha una sua rilevanza.
Tem: Amicizia tra ragazzo e ragazza. Amicizia e Amore. Cosa si ricerca in un ragazzo/a. Componenti del rapporto di coppia. L'infedeltà.



PUMP UP THE VOLUME (Usa 1990, di Allan Moyle)
Film cult in America e nel Regno Unito ma ampiamente sottovalutato e misconosciuto in Italia, Pump up the volume è un college-movie sui generis, infatti alle tradizionali volgarità e superficialità contrappone un'attenta analisi di un certo mondo giovanile con l'approfondimento di tanti temi importanti. Con un perfetto Christian Slater, credibile nella parte dello studente impacciato che nel segreto della sua camera si trasforma nello scatenato dj durante la notte.

EMMA

**Per giovani menti
testa mettile nel videoregistratore**
servire come spunto per affrontare diversi argomenti (capitolo, inchieste, veglie ecc.) a partire da un film.... Buona Visione!!



GIOVANI E COMUNICAZIONE: "Breakfast food" (Usa 1984, di John Hughes)

Cinque studenti sono costretti a passare per punizione il sabato in biblioteca a studiare. Vincendo la diffidenza e confidandosi i rispettivi malesseri, diventeranno amici. Da questo spunto prende il via una garbata commedia giovanilistica di successo negli anni '80, che parla con tocco leggero ma sensibile della difficoltà di comunicazione fra giovani e con gli adulti, del desiderio di farsi accettare in un gruppo, della scuola. Il regista del film John Hughes sceneggerà due anni dopo un altro film da segnalare, *Bella in Rosa* (Usa 1986, di Howard Deutch), in cui ritroviamo l'attrice Molly Ringwald nei panni della protagonista.

GIOVANI, CARINI E DISOCCUPATI (Usa 1994, di Ben Stiller)

Considerato ormai universalmente come il ritratto della Generazione X, il film mostra le vicende di quattro amici che dopo il diploma combattono ogni giorno per una vita che veramente non riescono ancora a definire. Quattro personaggi interpretati da giovani promettenti attori, che mettono vita e credibilità nei ruoli di giovani decisi ma confusi, forti ma vulnerabili, capaci di errori e sconfitte ma anche di recuperi sorprendenti, sempre pronti a ballare ma anche capaci di passare intere giornate buttati sul divano a parlare con l'1-4-4 psicologia... Grande ritmo, colonna sonora irresistibile, battute epocali.

AMICIZIA: "Stand by me" (Usa 1986, di Rob Reiner)

E' la storia di un viaggio iniziatico, compiuto da quattro ragazzini alla ricerca di un cadavere. La scoperta della sofferenza, della condivisione, della vita e della morte, un sentiero di crescita che i ragazzi percorrono con determinazione restando uniti, gettando le basi per le grandi scelte della vita. Divertente, toccante, visto con gli occhi dei ragazzi, sottolineato da una colonna sonora e da una canzone che contribuiscono perfettamente all'atmosfera. Un consiglio: leggete anche la raccolta "Stagioni diverse" di Stephen King che contiene il racconto da cui è stato tratto il film ed altri tre racconti di cui due negli ultimi anni sono divenuti altrettanti film.

AFFETTO: "A spasso con Daisy" USA 1989 di Bruce Beresford con

Morgan Freeman, Jessica Tandy, Dan Arkoid
Nel Sud degli Stati Uniti l'autista nero Morgan Freeman viene assunto dall'anziana signora Jessica Tandy per portarla pazientemente a spasso ad osservare, dietro il finestrino, quel mondo che si accinge ad abbandonare. Il loro rapporto si evolve a partire dal difficile piano professionale fino ad arrivare a quello umano; fatto di sorrisi, comprensione, calore umano.

OPPRESSIONE: "Duel" USA 1971 di Steven Spielberg con Dennis Weaver

Un uomo percorre in auto una di quelle eterne, polverose, assolate e piatte strade che tagliano in due gli USA. Durante il viaggio un misterioso TIR segue la macchina. Un ancestrale terrore per la morte assale l'uomo, spingendolo, per istinto, a fuggire da quella paura che opprime il suo stesso diritto di vivere.

ODIO: "Urla del silenzio" GB 1985 di Roland Jaffé con Sam Watherson, John Malkovich

Cambogia 1976-1979 i rivoluzionari comunisti Khmer Rossi guidati da Pol Pot rovesciano il governo e radunano in campi di concentramento tutta la popolazione sterminandola sistematicamente per anni. In poco tempo (3 anni) la popolazione della Cambogia fu ridotta a un terzo. Il film narra la storia di un giornalista americano e del suo assistente cambogiano: importanti testimoni dell'odio e della violenza dell'uomo.

LIBERTÀ: "Qualcuno volò sul nido del cuculo" USA 1975 di Miles Forman con Jack Nicholson, Danny Devito

In un manicomio giunge Jack Nicholson; non un matto, ma un furbo. Dopo un certo tempo passato a vivere insieme ai veri "pazzi" Jack si ritrovava accomunato a loro da un grandissimo desiderio: la libertà. Dopo aver conosciuto le affascinanti personalità dei suoi "compagni di cella" Nicholson soccombe (lobotomia) ma non prima di aver insegnato ai suoi compagni ad amare la vita e conquistarsi la libertà.

EROISMO: "Spartacus" USA 1960 di Stanley Kubrik con Kirk Douglas, Tony Curtis, Lawrence Olivier, Xean Simmons, Charles Lowton, Peter Ustinov

Tutta la vita di Spartacus, prigioniero di guerra dei Romani è ispirata dall'eroismo, dalle strenue battaglie da gladiatore per salvare la propria vita, fino alla rivolta di schiavi organizzata contro il potere romano. E un eroismo teso a guadagnare la libertà dell'uomo e conservare la dignità. Una dignità che Spartacus conserva anche nella morte.

PAURA: "2001: Odissea nello Spazio" USA 1965 di Stanley Kubrik con Jon Voight

La parola più appropriata per definire che cosa si prova a fluttuare nello spazio silenzioso e buio dove sia il tempo che la vita sembrano essersi fermati è: paura. Un film metafisico e affascinante sull'esistenza dell'uomo, di Dio e della vita. Da vedere obbligatoriamente. Memorabile la scena di follia del computer HAL 9000.

CRESCERE: "Lost angels" (Usa 1989, di Hugh Hudson)

Le peripezie di un ragazzo ricco in una famiglia e in una società prive di valori e sentimenti, incapaci di capire e di stimolare le nuove generazioni. La società americana che ci presenta Hudson è davvero desolante, con famiglie disfatte, riformatori-prigioni, psicofarmaci al posto di carezze e giovani vite già segnate da un destino di morte. In mezzo a tutto ciò si muovono un ragazzo in cerca di una guida, ed uno psichiatra sensibile ma tutt'altro che perfetto, interpretati rispettivamente dall'esordiente Adam Horowitz (cantante del gruppo rap Beastie Boys) e dal veterano Donald Sutherland, che ci ricorda, con la sua recitazione fatta di sfumature, il personaggio del padre in *Gente Comune*.



FAMIGLIA: "Gente comune" (Usa 1980, di Robert Redford)

Film premiato, forse anche oltremisura, con ben quattro Oscar (miglior film, regia, sceneggiatura, e attore per l'esordiente Timothy Hutton), ruota intorno alla crisi di una famiglia che ha perso il figlio primogenito. Il secondogenito è odiato dalla madre che lo ritiene responsabile della morte del figlio prediletto, e tenta il suicidio per questo, il padre cerca una mediazione fra i suoi congiunti rimanendo in realtà più sensibile al dolore del figlio, lo psichiatra avrà un ruolo determinante nella possibile risoluzione di questa crisi.

GIOVANI E VALORI: "Taps - Squilli di rivolta" (Usa 1981, di Harold Becker)

Un gruppo di ragazzi vive l'esperienza dell'Accademia Militare come un piccolo esercito indipendente. Decisa dalle autorità la chiusura della scuola, i ragazzi non ci stanno e si barricano dentro con viveri e munizioni, decisi a non far entrare nessuno fino alla revoca della chiusura. Sono giorni di tensione, in cui il giovane comandante Timothy Hutton avrà l'occasione di riconsiderare tutti i valori a cui è stato educato, e di conoscere i diversi caratteri che animano il suo piccolo esercito, ma non solo: il film mostra la prevedibile reazione dell'esercito regolare e le terribili conseguenze di una situazione che sfugge di mano.

Pagina a cura di: Federico Toth, Fra Alessandro Caspoli, Ignazio Graziosi, Giacomo Grassi e Roberto Ciarrocchi

CAMMINIAMO
insieme

Canne, spinelli, pasticche e droghe leggere: non ci interessa tanto affermare se è vero o no che "fanno male al cervello" o che il loro uso è, per diversi motivi, statisticamente correlato alla successiva tossicodipendenza. Ci interessa, invece, affermare che, come scout, crediamo nell'importanza delle relazioni vere e dello sviluppare noi stessi per quello che siamo. Qualsiasi cosa che "artificialmente" modifica, esalta, sembra doverci dire che così come siamo non valiamo abbastanza: questo ci sembra profondamente sbagliato!!

Alcol: davvero stupefacente!

da un allegro pranzo della domenica in famiglia, al detergente per i banchi di scuola

Dire che l'alcol è una droga suona sempre un po' strano e dà sempre un po' fastidio, non tanto per dubbi scientifico-medici, ma perché nasce il dubbio dell'insinuazione: "mi stai dando forse del drogato?"... Al di là delle questioni verbali e culturali, resta il fatto che l'alcol è una sostanza psicoattiva, cioè che modifica le nostre reazioni psicologiche: quando assunta oltre una certa dose, non è diversa, in linea di principio, da altre droghe leggere.

Ma perché parliamo di alcol? Perché è la droga socialmente più accettata e questo fa sì che spesso si ignorino i rischi che comporta, ma soprattutto perché è una sostanza molto conosciuta dai giovani.

Da una ricerca condotta su un campione di un migliaio di studenti "superiori" nel 1998 emergono alcuni dati interessanti, che vi sintetizzo: 3 su 4 si dichiarano consumatori abituali di alcol (praticamente il mezzo bicchiere di vino a pasto o la birra di sera ecc.) 1 su 4 assume alcol molto più frequentemente e fuori pasto (l'ammazzacaffè ad ogni cena, i drink fuori pasto svariate volte a settimana...) e questo è considerato un abuso. C'è poi una piccola percentuale di "ubriacconi" (il tipo drunk) sui quali l'alcol esercita una dipendenza fortissima e che fanno spesso delle grandi bevute da star male.

N.B.: queste proporzioni valgono anche per le donne.

Altri due punti interessanti della ricerca: la stragrande maggioranza di consumatori di cannabis ed ecstasy fa anche abuso di alcolici, quindi troppo alcol rischia davvero di essere una porta per altre sostanze; ciò è quasi sempre correlato con un forte calo dei risultati scolastici.

Cerchiamo di capire che effetti ha l'alcol su di noi e allora ciascuno farà la sua scelta (e speriamo che scelga la salute assieme al divertimento).

Chi beve per cultura, per trascinarsi, sarà indotto a cercare l'alcol quando è con gli amici, o a tavola; magari come accade in uscita di Clan quando si pranza con una bottiglia di vino. Questo non porta a situazioni di rischio, solitamente.

Attenzione: c'è chi beve per avere un sostegno di fronte a situazioni difficili che magari vive in casa o al lavoro, o a scuola. Allora, più che il "non bere" (la proibizione) è più importante cercare di conoscere noi stessi e chiederci quali sono i motivi che potrebbero continuare a farci bere alcol.

Tommaso Dradi (ztom@mix.it),

da una chiacchierata con Gilberto Gerra, responsabile SERT della città di Parma

...CERTO CHE AD ANDARE CONTROCORRENTE CI SI SENTE UN PO' SOLI ...

CANNE TERAPEUTICHE?

Sono un ragazzo di quasi 21 anni al IV anno di clan consumatore e coltivatore di questa incompresa e sottovalutata pianta che non è vero che "come è conosciuto che le canne rovinano le persone" al contrario il THC (principio attivo contenuto nella resina della Cannabis) ha valenze mediche inimmaginabili. La Marijuana potrebbe tranquillamente sostituire i psicofarmaci*1 antidolorifici tradizionali. Potrei farvi un trattato di mille pagine sulla bontà di quest'erba. Non sono le canne che rovinano le persone ma la inconsapevolezza e la ricerca del cosiddetto sbalzo (ottenibile tra l'altro con conseguenze molto più tragiche con l'abuso di alcool**2). Non date a quest'erba colpe che non ha, cercate in voi stessi. Sono sicuro che questa lettera non verrà pubblicata per ovvi motivi.

DARIO

Note della redazione:

- *1) Ma perché mai uno avrebbe bisogno di prendere psicofarmaci? Ti sembra una cosa normale?
- **2) Almeno in questo siamo d'accordo: anche l'alcol fa male!

Sono trasgressivo (infatti non fumo)

Che contraddizione!

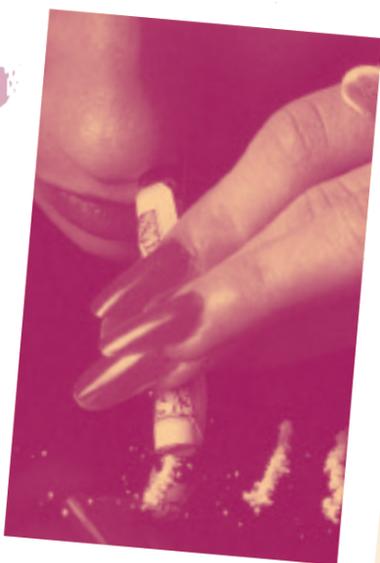
Chi fuma è veramente trasgressivo? Prima di rispondere a questa domanda dovremmo chiederci cosa vuol dire "trasgredire": dal latino, "passare di là", "superare", in questo caso superare uno stile di vita che si sente inadeguato. Ma, in base a questa definizione, come si fa a considerarsi trasgressivo solo perché ci si fa la paglia (o la canna, o la pasticca, o...)? Sai che trasgressione... lo fa un sacco di gente!! Non c'è niente di veramente "nuovo" in tutto ciò. È un modello comportamentale che certamente non mi rende superiore agli altri. Dove sta l'andare oltre in questo? Anzi, molto spesso si comincia perché altri lo fanno!

In fondo sono più trasgressivi quelli che non fumano. Perché sono veramente liberi di fare - e di essere - quello che vogliono, senza imposizioni. Loro sì che vanno al di là di un comportamento dannoso per se stessi. Posso dire di essere libero quando faccio uso di sigarette? Un fumatore risponderebbe di sì senza esitazione: ma provate a buttargli l'ultimo pacchetto di sigarette in un burrone, nel mezzo di una route sulle Dolomiti, e vedrete la sua reazione scomposta. Certo, c'è trasgressione e trasgressione, quella fatta tanto per farsi notare e quella che dietro di sé ha delle motivazioni profonde, reali, e non di facciata. Volete un esempio un po' più forte di una trasgressione vera? Mi vengono in mente le parole di incitamento che Don Benzi rivolgeva al mio Clan: "Siate trasgressivi! Cambiate alla radice le usanze di questa società, che chiama 'normale' l'assurdo, ed 'eroico' il normale!" Insomma, un sorriso agli ospiti della casa-famiglia in cui fate servizio è molto più trasgressivo di cento sigarette...



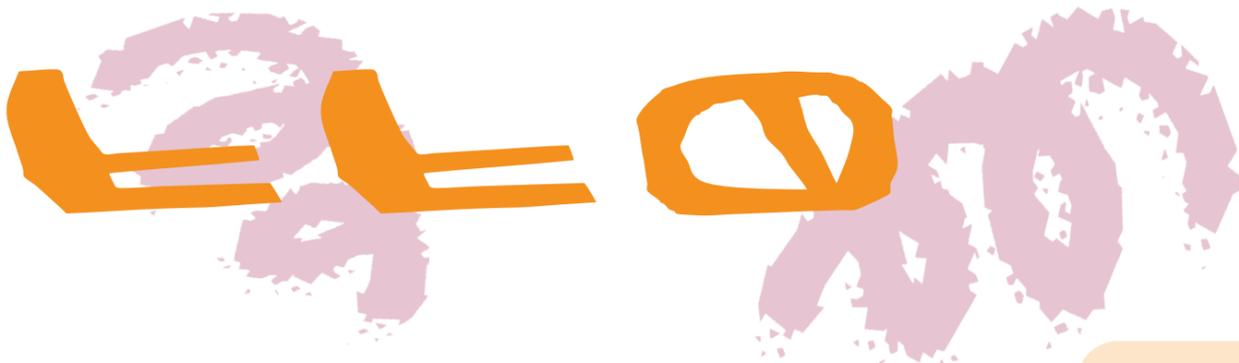
Lorenzo Trenti

LA TRASGRESSIONE



Il coraggio di fumare: di dirlo e di smettere!!
Salve ragazzi, sono un diciassettenne al 1° anno di clan e leggendo il vostro giornale ho per caso buttato l'occhio sulla vostra domanda circa le canne. Liberi di farsi anche una canna? La mia risposta è sì non perché approvo l'idea di fumarla ma perché una canna è poco più di fumarsi una sigaretta perché per molti è un'abitudine.
Ho aggiunto poco fa un "purtroppo" per sottolineare il fatto che mi dispiace di questo poiché ritengo come è conosciuto che le canne rovinano le persone.
Per fortuna mi sono accorto che non servono le canne per divertirsi e riuscire a superare le proprie timidezze per essere veramente se stessi senza "fumare". Devo dire che anch'io ho provato ma mi sarei ridotto; ho capito che riesco ad essere me stesso come voglio essere solo con la mia volontà non con "l'aiuto di una canna". Forse oggi fumi per dimostrare che sei qualcuno, che i tuoi genitori non possono importarti niente, che la legge può essere sconfitta, ma pensaci bene, l'unico sconfitto sarai tu, l'unico suddito perché è la canna che ti renderà suo schiavo per rovinarti sempre di più.
Secondo me una canna non vale come la felicità che provi nell'essere te stesso amando gli altri o l'altro in particolare.

Francesco



Rompiamo le file!

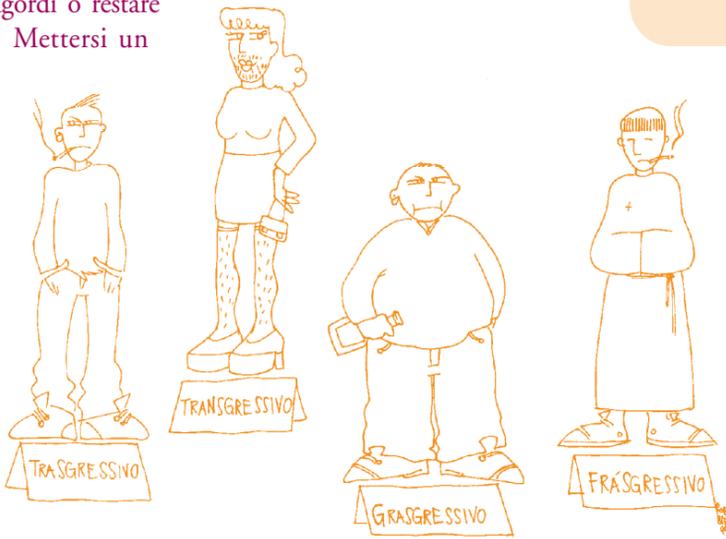
"Presto vieni qui, ma su non fare così, ma non li vedi quanti altri bambini / che sono tutti come te, che stanno in fila per tre, che sono bravi e che non piangono mai / è il primo giorno però domani ti abituerai, e ti sembrerà una cosa normale / fare la fila per tre, risponder sempre di sì, e comportarti da persona civile..."

Dedicata a chi è capace di trasgredire, la canzone di Edoardo Bennato ci suggerisce di diffidare di chi vuole omologarci, guidarci come burattini, allinearci come polli in una batteria felicemente inebetiti da un'illusoria libertà. E noi, da che parte siamo? Siamo tra quelli che si allineano senza protestare, che ubbidiscono senza mai chiedersi il perché? O siamo tra quelli che, peccaminosamente, trasgrediscono ed escono dalla fila? Ma trasgredire a chi, a che cosa, e perché? Trasgredire all'autoritarismo o all'ingiustizia? Trasgredire per noia o per passione? È più trasgressivo rimbambirsi e ubriacarsi in una notte di bagordi o restare svegli per ammirare l'alba? Mettersi un orecchino nel labbro o fare servizio?

Trasgredire per comodità, solo perché lo fanno i nostri amici, è vero trasgredire? O è il più classico dei conformismi?

Non sentiamo il desiderio irrefrenabile di trasgredire almeno un po' a molti dei modelli dominanti? L'individualismo rampante, una sessualità usa e getta, il consumismo sfrenato, un'economia che opprime gli emarginati, la cultura dell'apparire, un futuro preconfezionato.....

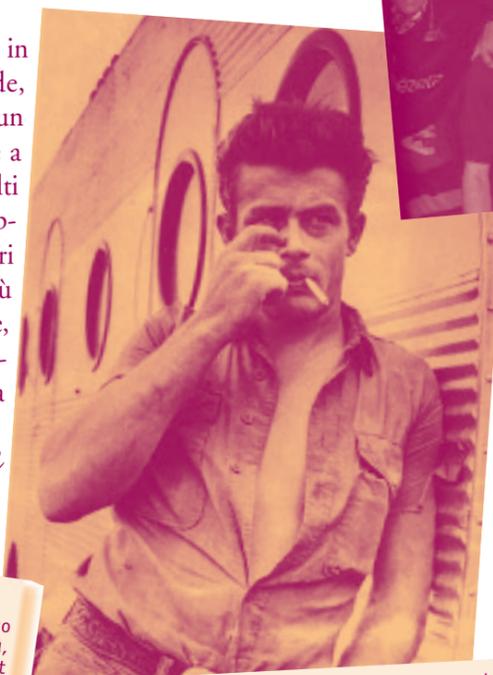
Non si trasgredisce, però, comodamente seduti con il telecomando in mano. Per trasgredire occorre innanzitutto porsi delle domande, anche se scomode, ed essere consapevoli dei nostri limiti. Uscire un po' da se stessi e provare a guardarci con altri occhi ci può aiutare a capire quando, spesso inconsapevolmente, finiamo per essere travolti dal fiume dell'omologazione. Nel vestire, nei divertimenti, nei rapporti con gli altri, nelle mete che ci poniamo, siamo dentro o fuori dalle file? Diamo voce ai nostri più profondi desideri e le nostre più genuine passioni! Solo loro ci guideranno verso la vera trasgressione, lasciandoci sempre padroni di noi stessi. Anche quando trasgrediamo, teniamo sempre ben salda tra le mani la pagaia della nostra canoa!



Proibizionismo

Considerando l'enorme spreco di soldi, tempo e salute causato dall'abuso di alcol, poche persone - tranne i bevitori stessi - non sono d'accordo che la tentazione dovrebbe essere eliminata; tuttavia ci sono opinioni diverse su come eliminarla. Negli stati dell'Islam, l'alcol è vietato dalla religione, che ha una grande influenza sulla gente. In certi paesi è proibito dalla legge, ma il guaio è che molte persone sono spinte a trasgredire la legge. Con questo sistema, senza dubbio l'alcolismo si ridurrà col crescere delle nuove generazioni, che non saranno tentate a bere da subito; ci sarà però un certo danno, dovuto al fatto che infrangere la legge in una direzione incoraggerà presumibilmente a non rispettarla in altre. Ma il proibizionismo offende la libertà di quelle persone che preferirebbero imparare da sole ad evitare gli abusi e alle quali dà fastidio un rimedio imposto dall'alto, anche se chi fa le leggi è ben intenzionato.

(B.P., da "La Strada verso il successo")



Giacomo Grassi



"SARÀ
"LEGGERA"
MA RESTA
PUR SEMPRE
DROGA!"

CANNE E MULINI BIANCHI
Ma Don Martino si è mai chiesto perché nessuno indossi magliette con stampato lo faccia di Gesù, Cobain...? Poi credete davvero che chi si veste in un certo modo e magari fumi canne, lo faccia solo per raccontare al proprio amico cosa ha fatto? - è questo che si deduce dai vostri articoli- trasgressione? ormai una canna se la sono fumata tutti... chi non l'ha fumata va proprio controcorrente! Oh sveglia, da dove venite, dal paese del Mulino Bianco?
Il giovane medio non passa il sabato sera tra oratorio e parrocchia e domenica mattina a servir messa! Avete mai provato a chiedere a più di una persona che si veste con quegli strani abiti (strani?) o che fuma una canna (30% dei giovani italiani fumano almeno una volta al mese, secondo Repubblica) il motivo del suo comportamento?
Se volete un consiglio, prima di scrivere su un argomento tanto importante, e se, soprattutto, volete dare una soluzione a un problema come questo, non cercatela nella Bibbia, cercatela parlando con chi ne è direttamente coinvolto.

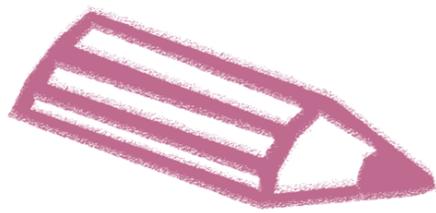
Sebastiano, Bufalo Pacato 80 6

Ciao Cl, mi chiamo Alessandra e sono una novizia del Palermo 16. Vorrei rispondere alla lettera di Francesco (1° Nr) e Sebastiano (2° Nr).
È vero, la maggior parte dei giovani ha già provato a fumare una canna o uno spinello ma... chi non lo fa va contro-corrente!? Ma chi siamo, burattini!?! lo scelgo con la mia testa, me ne frego delle PECORE. Se forse il giovane "medio" non passa la domenica mattina a "servir messa", il giovane cristiano, e soprattutto il giovane scout, ha la forza di volontà per alzarsi presto la domenica mattina, anche dopo un sabato sera di fuoco. Essere coerenti col movimento scout e con la propria religione non vuol dire rinunciare ai propri 16 anni, alla comitiva, alla gioventù, a tutte le belle cose e cavolate, ma non è neanche un optional! È un modo, uno stile, una scelta di vita e chi vuole continuare a farsi chiamare scout ebbene lo sia fino in fondo, o al meno, come me, ci provi.
Francesca che danza PA 16



BB
BE
4

CAMMINIAMO
insieme



TI CONOSCI DAVVERO, SAI CHI SEI?? UN PO' PER SCHERZO

TEST: DI CHE MUSICA SEI?



Rispondi sinceramente e guarda quale numero ha ottenuto la maggioranza di risposte, poi leggi il tuo profilo.

Torni a casa dopo una giornata di studio, lezioni e riunioni, c'è tua mamma che ti aspetta con la pasta riscaldata, cosa fai?

- 1) Spari lo stereo a manetta con i GreenDay e la inviti a pogare, dimostrandole che le tue energie sono inesauribili
- 2) La ringrazi affettuosamente e, rispettando la calma della casa, consumi il tuo desiderio in silenzio
- 3) Fischietti l'adagio della sonata K.144 con le variazioni di Schumann

Sei in discoteca:

- 1) Il ballo è ritmo, è movimento, è coppia, è tuca-tuca e a volte anche fuggi-fuggi...
- 2) Che insopportabile frastuono: come faccio a farmi spiegare come si balla se c'è la musica che mi distrae?
- 3) Sono in ballo e devo ballare. Mah pensavo fosse più facile, guarda quella lì come sculetta bene... ah, beh, ve' che orso quello là, tutto sommato io me la cavicchio benino.

Canta l'inno nazionale:

- 1) We are the world, we are the children... so let's start dancing!
- 2) Ssshht, non si può più: oggi il patriottismo è fuori moda e poi le nazioni si disgregano, non saprei cosa cantare.
- 3) È un po' vecchio no? Te lo canto moderno: "Fratelli d'Italia, l'Italia fa festa, con l'Euro di Maastricht ci stende la pasta...!"

Ricevi un regalo per una "fortuita ricorrenza", scarti e trovi:

- 1) Claudio Villa opera omnia con filmati in DVD, più un ottuplo CD dei Kiss in omaggio e un promo della raccolta di postumi di Cat Stevens.
- 2) "The sound of silence" un CD con 18 brani di solo silenzio, un'opera d'arte contemporanea costata un orecchio della testa.
- 3) Il CD di Sanremo 1999 con le prime tre canzoni, il discorso di Gorbaciov e la divulgazione di una nuova teoria di Dulbecco.

Sei in uscita di Clan/Fuoco, bisogna proporre delle canzoni per il bivacco:

- 1) Per l'occasione hai portato una chitarra a 48 corde con una batteria componibile e una armonica infranasale e ti offri di performare l'intero repertorio dei canti scout da B.P. all'ultimo Jamboree.
- 2) Sarebbe meglio una veglia per stare in silenzio ad ascoltare, lontani dal baccano cittadino.
- 3) Dato che siamo scesi dalla corriera, adesso si può cantare Canzone per un'amica, no?

Profili-Secondo le preferenze di 1-2-3 sei:

(1) Abbassa il vicino che disturbi il volume

Più che un ascoltatore o un musicista, sei un musiciere; la musica la consumi, te la bevi, la fiuti, lecchi il fondo della padella insomma; dove c'è musica c'è vita è il tuo principio e anche la tua droga: hai cronometrato quanto riesci a stare senza ascoltare qualcosa?

Spero che tu non sia stonato, nel caso che ti si rompa il walkman proprio sulla cima della montagna...

(2) Certified 100% noise-free

Tra i non-udenti c'è anche chi ha scelto di esserlo, e questo sei tu: sopporti poco quei supermercati dove c'è un sottofondo radiofonico, figuriamoci i locali e le discoteche: le eviti come la peste bubbonica.

Ma ce l'hai fatta a finire di ascoltare una canzone in tutta la tua vita?

Ah, se per caso ti ritrovi a fischiettare qualche motivetto, non andare dal medico: vuol dire che stai già guarendo!

(3) Balance

Proprio come la manopolina dello stereo, tu sei bilanciato a metà e alterni come più ti piace i momenti di silenzio a quelli di ascolto e apprezzi un po' tutti i generi e nessuno.

D'altronde hai ragione: ogni cosa al suo posto.

Ma quando vai ai concerti, ti alzi mai in piedi ad acclamare o fai solo cenni di approvazione con le sopracciglia?

Se per caso dovessi appassionarti a qualche musica, occhio a non rompere gli scheми: le regole esistono apposta per limitare gli eccessi di euforia!

Tommaso Dradi

TEST: SEI UN TIPO "ALLA" MODA?

È appena uscito un nuovo modello di scarpe che ti piace molto... le comperi?

- A) no, tengo le vecchie perché più sono usate e più sono belle
- B) sono superflue
- C) non riesco proprio a resistere
- D) sì, sono belle e vanno di moda

In città inaugura un nuovo locale:

- A) non vado perché dovrei vestirmi da "fighetto" se no non mi fanno entrare
- B) preferisco il classico pub, meno confusione
- C) è una tappa obbligata
- D) mi hanno invitato e c'è tutta la compagnia

In casa si discute l'acquisto di uno scooter:

- A) preferisco la bici o i rollerblade
- B) se è utile ne vale la pena
- C) solo se è il nuovo modello
- D) non posso sempre andare a piedi visto che gli altri sono tutti motorizzati!

Comperi un CD per il compleanno di un amico:

- A) un genere che non ha mai ascoltato
- B) quello del suo cantante preferito
- C) la colonna sonora del nuovo spot
- D) il più passato in radio

Ci si trova con gli amici a festeggiare:

- A) in un agriturismo
- B) una serata a casa
- C) in un discopub
- D) in pizzeria

Di domenica:

- A) si fa un bel giro in rollerblade
- B) si dorme
- C) si va in barca al mare
- D) ci si trova al bar e poi si decide

Organizzi una cena:

- A) perché non far provare agli altri il metodo trapper?
- B) una spaghetтата
- C) cucina etnica
- D) fast food



Il tuo viaggio ideale è:

- A) interail in Europa
- B) Parigi
- C) Barcellona by night
- D) Villaggio turistico sul Mar Rosso

Come ti piace vestire?

- A) salopette e t-shirt
- B) jeans e maglione
- C) pantalone elegante con scarpe sportive
- D) quest'anno rigorosamente di grigio

Se hai totalizzato una prevalenza di..

A= L' ALTERNATIVO

Ti attira tutto ciò che è diverso da quello che fa il resto del mondo.

Hai sicuramente un modo originale di fare ed esprimerti, attento però che non diventi un'esasperazione per fare il diverso a tutti i costi!!

B= IL CLASSICO

I cambiamenti e la moda non ti sconvolgono più di tanto, preferisci le cose già sperimentate e quindi ti piace andare sul sicuro evitando così di essere al centro dell'attenzione... ma qualche volta si potrebbe anche osare!

C= IL TRENDY

La tendenza è la tua filosofia di vita, non riesci proprio a rinunciare ad essere al top con le ultime novità di moda.

Ti piace essere al centro dell'attenzione e cambiare spesso look e gusti... peccato che a volte tendano a condizionarti un po' troppo.

D= IL CONFORMISTA

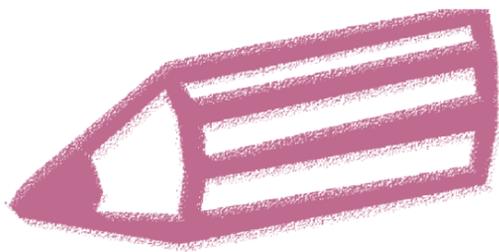
È certamente più sicuro seguire la moda quando già comincia a prendere piede e uniformarsi agli altri: stesso abbigliamento, stessi locali etc..

Beh, non è male questo se però si sposa anche con i tuoi gusti... sempre che tu ne abbia ancora di tuoi!

Luisa Lovato



ST



E UN POCO SUL SERIO SPUNTI PER RIFLETTERE SU DI TE!!

TEST: "QUANTO SEI TOSSICO?"

- 1) Fumi?
- di tutto 3 - ogni tanto una siga 2 - no 1
- 2) Se un tuo amico ha dei problemi di tossicodipendenza, a chi ne parli?
- al compagno di banco 3 - al capo clan 2 - al prete 1
- 3) Conosci la differenza fra hascish e marijuana?
- sì 3 - no 2 - che cosa sono? 1
- 4) In treno ti metti nello scompartimento:
- dove c'è posto 3 - con le ragazze più carine 2 - nei non fumatori 1
- 5) Conosci qualcuno che fa uso abituale di sostanze stupefacenti?
- io stesso 3 - un conoscente 2 - no 1
- 6) Drogarsi è un problema legato alla moda?
- No, è una libera scelta 3 - solo per qualcuno 2 - sì 1
- 7) Nel bagno della scuola, gira:
- qualche pasticca 3 - qualche spinello 2 - qualche sigaretta 1
- 8) L' LSD fa male perché:
- lo dice la mamma, ma non è vero 3
- ad alte dosi può dare sterilità nel maschio 2
- È un allucinogeno; se ti metti al volante vedi delle lucine e ti stampi contro un palo 1
- 9) Se uno fa uso di eroina diventa dipendente:
- solo psicologicamente 3
- sia fisiologicamente che psicologicamente 2
- per tutta la vita 1
- 10) Sei proibizionista o antiproibizionista?
- ognuno deve essere libero di fare quello che vuole 3
- ognuno deve essere libero di rovinarsi la vita 2
- la droga, anche se leggera, deve essere fuorilegge 1
- 11) Sapresti dove trovare sostanze stupefacenti?
- sì 3 - forse 2 - no 1
- 12) La legge che dice che nei locali pubblici non si può fumare:
- è una farsa, come è giusto che sia 3
- non mi fa né caldo né freddo 2
- sarebbe meglio se fosse rispettata 1



PUNTEGGIO

36 PUNTI: Tossicodipendente

Hai una predisposizione naturale a provare nuove esperienze di qualsiasi tipo, senza pensare che alcune sono un po' dannose per i tuoi neuroni. Se non hai qualcosa da inalare o da assumere nella serata... non riesci più a divertirti! Sei tanto bravo a viaggiare con l'aiuto di qualcosa... che non hai più interesse a farlo con la fantasia: peccato!

32 PUNTI: Spacciatore

Sai che certe cose non dovrebbero essere fatte, ma visto che sei entrato nella "compa"... non puoi tirarti indietro, a meno che tu non voglia ricominciare a pensare con la tua testa! Sei così abituato a circondarti di persone per le quali è naturale fumarsi qualcosa che hai cominciato a giudicare male chi resta "fuori dal giro". In più, di solito stai in seconda fila a guardare e giudicare quello che succede... quindi, oltretutto, ti perdi il bello di essere protagonista.

28 PUNTI: Spinellaro

Fumarsi una paglia quando si esce di sera con gli amici non è niente di male, dai. E poi le tue dieci sigarette al giorno ti faranno venire l'infarto solo quando avrai 50 anni! Purtroppo, però, stai cominciando a dare un po' troppa importanza a queste cose. Ogni tanto pensi che si starebbe meglio senza fumare... ma la pigrizia o l'abitudine prendono il sopravvento. Perché non cominci a mettere in pratica le cose che pensi?

24 PUNTI: Fumatore moderato

Non si può dire che la sigaretta dopo il caffè non sia una goduria, ma potresti evitarla oggi, visto che c'è la zia a pranzo a cui sai che dà fastidio. Sei un gaudente della sigaretta e te la concedi ogni tanto perché hai associato piacere, relax, serenità all'atto del fumarsi una sigaretta. E' chiaro che si potrebbe associare tutto ciò anche al mangiarsi una mela, al baciare la morosa o al tagliare il prato in giardino.

20 PUNTI Salutista

Sai che ci sono cose che fanno male, altre che danno dipendenza, altre ancora che sono solo fastidiose, comunque ti tieni alla larga da tutto quello che riguarda sostanze che stimolano il cervello in maniera... non del tutto naturale. Credi come Jovanotti che "tutta la droga del mondo non vale un grammo della mia adrenalina". Hai un corpo che risponde alle tue richieste fisiche, intellettuali e psicologiche. Sei abituato a pensare con la tua testa e ti piace vivere avventure vere da protagonista. Sai cosa sono i vari tipi di sostanze e non giudichi troppo male chi ne fa uso (per sua disgrazia).

DAI 14 PUNTI Angioletto

Non sai neanche che nel mondo esiste la marijuana, non hai mai visto una persona che "fuma", ti stupisci nello scoprire che ci sono persone che si rovinano la salute per fare viaggi con la mente... Purtroppo la tua campana di vetro non ti potrà proteggere sempre, e rischi di essere travolto quando entrerai a contatto con la realtà. Non sono persone cattive ad assumere delle sostanze strane, spesso sono solo tristi o sfortunate, o comunque se potessero veramente decidere con la loro testa, smetterebbero di farlo all'istante: ma tutto ciò tu non lo sai...

Giovanni Mistraretti

TEST: "QUANTO SEI ABITUDINARIO?"

Alzarsi la mattina presto, andare a scuola, prendere sempre lo stesso autobus, leggere i soliti libri e guardare ogni giorno il solito telefilm; abitudini o modi di vivere? Una domanda che probabilmente nessuno si era posto e che anche adesso a molti potrebbe sembrare quanto meno fuori luogo. Cosa c'entrano le abitudini con le cose che siamo obbligati a fare tutti i giorni? Proprio qui il punto: che cosa è abitudine e cosa no? Quali sono le cose che da un giorno all'altro possiamo decidere di non fare più e quali invece portiamo avanti quasi per obbligo? A scuola lasciamo sempre il giubbotto allo stesso posto, mangiamo la classica merenda giorno dopo giorno o no? Ci ritroviamo in chi, quando si reca in pizzeria con gli amici parte con l'idea di mangiare una pizza diversa, magari quella della casa, ma poi, letti gli ingredienti troviamo la scusa per tornare alla classica quattro formaggi che mangiamo tutte le volte che usciamo a cena? Eppure siamo noi quelli che vanno contro tutto; contro tutte le mode e contro la musica, contro il modo di pensare e di essere. Siamo contro davvero o lo facciamo perché è abitudine? Ascoltiamo solamente musica non commerciale, e vestiamo indossando il "Pachistano" e i cappellini di lana con i colori della Jamaica. Ma



questo modo di fare va contro davvero o anche l'essere "diverso" è diventata un'abitudine, una moda?

Difficile fare un'attenta analisi che comprenda i diversi aspetti delle abitudini di ognuno, anche perché non stiamo mettendo in risalto gli aspetti estremi del problema, quelli facilmente visibili a tutti, come capita spesso di vedere in televisione dove in ogni gruppo c'è quello che fa solo



e unicamente le stesse cose senza nemmeno chiedersi perché. L'unico aspetto che possiamo

invece facilmente mettere in luce è quello relativo alle abitudini come piccole

consuetudini di ogni giorno: lo stesso posto a tavola, lo stesso

luogo dove posteggiare l'automobile o il motorino...

Molte le domande e i temi portati all'attenzione di tutti, ora tocca a voi.

Prendetevi un attimo di tempo e pensate magari con un foglio di carta e una matita alla mano a quali sono le cose che fate "per abitudine e forse più anche per dispetto" (da una notissima canzone di Vasco), e rispondete da soli alla domanda, sono abitudinario o no?

Se non siete sconvolti per l'assenza delle classiche domande e delle freccette che portano a domande incrociate e alla fine alla risposta, siete sulla buona strada, in caso contrario attenti: rischiate di farvi divorare dalle abitudini.

Simone Boiocchi

OKKUPATI!



Chi non okkupa preoccupa?!?

Ecco uno degli slogan più in voga fra gli occupanti delle scuole superiori degli ultimi anni, eh sì è proprio vero le scuole che non sono occupate quando è periodo di occupazioni sono viste dai ragazzi come scuole passive, di ragazzi apatici, preoccupanti davvero. Quelle invece che occupano un suolo pubblico perché non ci sono cimose nelle aule o perché manca una biblioteca fornita...

Quelle sì che sono scuole di ragazzi migliori, che seguono la massa e la moda come tutti. Effettivamente l'occupazione oggi è vissuta come un'esperienza che va fatta in un certo periodo dell'anno perché la fanno tutti; non viene più interpretata per quello che realmente è, ovvero, l'ultimo mezzo, il più pericoloso a livello legale, quel gesto estremo per far sì che i nostri diritti di studenti siano rispettati.

Da qui arriviamo velocemente a scuole che occupano per riuscire ad avere cose che potrebbero ottenere instaurando un dialogo con il loro preside o i loro prof.

Noi studenti disponiamo di un mezzo molto utile da poter sfruttare come tramite fra noi e la direzione didattica: i nostri rappresentanti d'istituto, che fra l'altro abbiamo scelto noi stessi e ai quali dobbiamo affidarci per ottenere le cose evidentemente necessarie che la presidenza dovrebbe garantire o per presentare eventuali progetti.

Capita che a volte però non sia così semplice, la comunicazione viene resa impossibile da una direzione didattica che non si interessa minimamente né della propria scuola né dalla voce dei ragazzi, se allora siamo consapevoli di aver tentato tutti i mezzi per ottenere le nostre richieste non ricevendo alcuna risposta, allora possiamo prendere quella decisione radicale che è l'occupazione.

Occupiamo se la nostra scuola casca a pezzi e c'è ancora dell'amianto nelle classi, ma nessuno ci ascolta. È un nostro diritto lottare contro ciò che non ci sembra giusto per migliorare quella struttura in cui viviamo tutti i giorni. È un nostro diritto richiedere più corsi di formazione informatici su internet. Possiamo richiedere degli spazi di consulenza con i nostri prof, delle biblioteche più fornite e mille altre proposte che riteniamo buone per la nostra scuola. Abbiamo anche il diritto di farci sentire quando delle persone al potere mutano scorrettamente la nostra realtà, ma dobbiamo farlo con molta attenzione e valutare con cura i mezzi da adoperare. Spesso un mezzo drastico e forte come l'occupazione è inutile e pericoloso sia per gli studenti che per la scuola stessa e allora se vogliamo occupare e non siamo i soliti forcaioli, cerchiamo di usare nel modo migliore questo mezzo così pericoloso e grande.

Giovanni Massini

„ESEMPIO?
TESTIMONIANZA??
MA DI COSA CAVOLO
STAI PARLANDO
FIGLIOLO??“

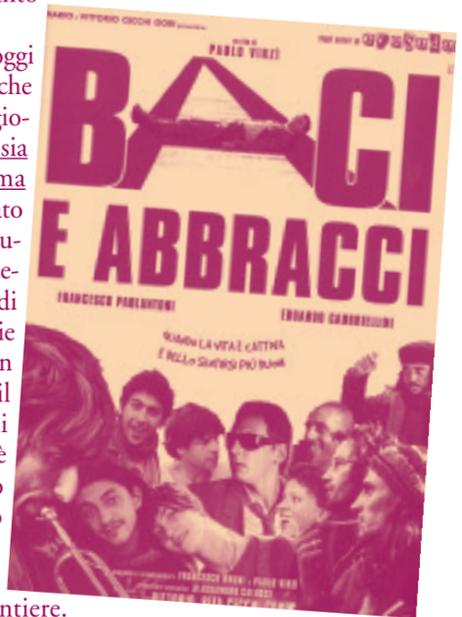


La politica fa schifo!! E il sabato sera... pure!!

“Dai basta con questa roba della Politica! Tanto non ci riguarda”.

Potrei dimostrare in modo inoppugnabile che oggi la politica si sta occupando moltissimo di temi che riguardano gli R/S e più in generale il mondo giovanile. Lo dico con forza, perché penso che sia realmente così. Qualche esempio? La riforma dello stato sociale è quella roba per cui lo Stato deve decidere come aiutare i giovani che oggi studiano di più, e quindi iniziano a lavorare ed essere economicamente indipendenti molto più tardi rispetto a 25 anni fa. E per aiutarli magari toglie un privilegio al nonno, per cercare di dare un incentivo a quell'imprenditore che assume il nipote. Ancora: avete mai sentito parlare di Maastricht e di Europa unita? L'Europa unita è pensata essenzialmente per noi, che avremo vent'anni nel 2000, per noi che non penseremo alle differenze lira/marco/peseta, ma alle concrete occasioni di conoscenza, lavoro, sviluppo che scaturiscono dall'abbattimento delle frontiere.

Vado avanti? La riforma della scuola e dell'università. Spesso su questo abbiamo delle idee contrastanti. Ok: ma allora facciamole sentire perché su questo tema si gioca non solo la quantità della nostra istruzione, ma la qualità del nostro domani.



Voglio proporvi un GIOCHINO VIRTUALE: chiudete gli occhi, levate dalla mente partiti, battibecchi televisivi, discussioni sterili. Immaginate ciò che accadrà sabato sera nella vostra compagnia. Voi volete andare al cinema perché c'è un film che proprio vi intriga. Però Giuseppe e la Carlotta vogliono andare a letto presto, poi c'è quel pazzo di Marco che insiste per andare a ballare tutti i sabato sera, c'è il solito Carlino, che non prende una decisione nemmeno a spingerlo. Voi, intanto, intelligentemente, state mostrando tutti i vantaggi dell'andare al cinema. Gli altri faranno lo stesso con le rispettive proposte. Alla fine prenderete una decisione, tutti insieme. Magari mediando: oggi al cinema, la settimana prossima a ballare. Oppure votando. Qualcuno dei contrari al cinema accetterà di venire lo stesso, anche se magari la serata a ballare proprio non se la sarebbe persa. Qualcuno andrà a letto, mezzo deluso, mezzo arrabbiato.



Occupar non nuoce?

Professori, ragazzi, bidelli: ciascuno dice la sua sull'occupazione: che è proficua, che è inutile, che è rumorosa, che è una vacanza insperata...ma qualcuno pensa al povero edificio della scuola che si sobbarca l'impeto di un'orda di studenti che lo sfruttano per ogni tipo di attività (dai forum alle partite di cricket)?

Per riflettere scherzosamente sulla questione dei danni materiali che capitano durante l'occupazione, ecco una raccolta di racconti di prof e studenti; certo, è raro trovare una "devastazione" della scuola, ma la disattenzione o la voglia di scherzare che spesso causano danni materiali irreparabili, alcune volte coinvolgono anche le persone: quest'anno, per un insulso gioco inventato in palestra, un ragazzo di Parma ha rischiato di lasciarci le penne e ha subito un trauma terribile. Okkio, dunque: il più delle volte basta un po' di cognizione!

- giocando a freesbee nell'atrio grande è andato in frantumi il vetro dell'orologio appeso in mezzo alla parete

- proposte indecenti alla bidella scritte sui muri

- stagliuzzando il fumo si sono rigate tutte le cattedre

- rotta la vetrata della porta mentre si giocava a nascondino

- persi tutti e due i mazzi di carte del custode dopo la premiazione del torneo di poker

- smangiato un pezzo della ringhiera delle scale esterne dopo aver tolto l'antenna CB per la comunicazione con le altre scuole occupate

- una bidella in stato di shock quando ha trovato il rappresentante che dormiva in mutande nello stanzino delle scope

Aggiungete voi le vostre vicissitudini, la lista era già così lunga e non c'è potuta stare tutta!

Tommaso Dradi - ztom@mix.it

NOI COME LORO??!

Direte: ma che c'entra questo allegro spaccato di vita comunitaria quando si parla di politica? C'entra, c'entra. Perché - a grandi linee - le dinamiche interne alla vita politica, che spesso ci disgustano per il loro grado di ambiguità, sono le stesse che presiedono alla scelta sul cosa fare il sabato sera. DISCUSSIONE, ESPOSIZIONE DELLE PROPRIE IDEE, MEDIAZIONE, DECISIONE, ACCETTAZIONE DEL VERDETTO, PROPOSTE NUOVE, SINTESI: si fa il sabato sera, si fa su questioni un po' più importanti in Parlamento.

Ecco perché non è vero che la politica non vi riguarda: parla di temi giovani; lo fa con un metodo che è lo stesso di tutti i rapporti umani.

La politica oggi è molto più vicina di quanto si pensi. A noi la fantasia di coglierne le reali possibilità.

Matteo Zac Renzi



10



CAMMINIAMO
insieme



GRAFFITI

GIOVENTU'

Tutto cio' che i giovani possono fare per i vecchi e' scandalizzarli e tenerli aggiornati.

George Bernard Shaw

Passaporto meraviglioso che apre tutte le porte; purtroppo con validita' assai limitata.

Il periodo ideale della vita se arrivasse un po' piu' tardi.

Il peggior difetto della gioventu' di oggi e' che non se ne fa piu' parte.

Salvador Dali

Dopo tutto bisogna avere una gioventu'; poco importa l'eta' alla quale si decide di essere giovani.

In massima parte la preponderanza degli ormoni sugli argomenti.

David Frost

I quarant'anni sono quell'eta' in cui ci si sente finalmente giovani. Ma ormai e' troppo tardi.

Pablo Picasso

Il segreto per rimanere giovani sta nell'aver una sregolata passione per il piacere

Oscar Wilde

La giovinezza e' una gran maleducata: se ne va senza neppure salutare.

Roberto Gervasio

Per riacquistare la giovinezza basta solo ripeterne le follie.

Oscar Wilde



Manchi solo tu!! Non ti sei ancora ricordato di mandare il **SONDAGGIO**

per costruire il CI del 2000???

Cercalo nel numero 4 di maggio e

spediscilo!!!

Puoi vincere ricchi premi!



ALCOOL

E' accertato che bere alcolici significa morte lenta. E chi ha fretta?

L'unico nemico che l'uomo e' riuscito ad amare.

Non ha senso voler affogare le preoccupazioni nell'alcol, poiche' le preoccupazioni sono ottime nuotatrici.



CAPELLONE

Non tutti quelli che lo sembrano sono dei capelloni; puo' darsi che lo sia anche un padre di famiglia con 4 figlie e un solo bagno.



DIVERTIMENTI

Il divertimento e' caro come l'assicurazione sulla vita: piu' si e' vecchi e piu' e' caro.

CINEMA

Per essere considerato un classico, un film deve riuscire a far sbadigliare almeno tre generazioni di spettatori.

Il cinema muto ha vinto. La maggior parte dei film non ha piu' niente da dire.

Se un film ha successo, e' un affare, se non ha successo, e' arte.

RISPOSTE ALLA DOMANDA SONDAGGIO TELEMATICO SUL PADRE NOSTRO (CI 2/99):

Il padre nostro e':

- 1 una preghiera importante ma difficile **57%**
- 2 uno slogan per vecchi **2%**
- 3 una filosofia di vita concretamente attuabile **41%**

Totale: 49 risposte valide

FUMO

Ölocausto offerto al dio fisco!

Una sola via conduce ai polmoni e questa va asfaltata!

A volte il fumo e' molto meglio dell'arrosto.

Lascia il vizio del fumo, se al suo posto puoi mettere il vizio dell'arrosto!

CAMMINIAMO
insieme

11

SPIRITO

Non mi voglio più bene

Stasera i miei amici escono per far festa insieme.
Anch'io sono stato invitato. Ma mi vergogno.
Sono più mesi che mi rinchiodo, lontano da tutto e da tutti.
Ciro e giro dentro di me, triste e stanco di essere questa persona.
Mi sento incarcerato, privo d'aria e di libertà nella prigione di questo corpo.
Signore, perché queste braccia insignificanti?
queste unghie mangiate?
queste spalle deboli?
queste gambe squilibrate?
questo volto senza luce?
Non so più dove sbattere la testa. Sono pieno di complessi.
Veramente mi faccio schifo e non mi voglio più bene.
Ci sarà ancora una persona per badare a me?
per ascoltarmi?
per considerarmi, anche... un attimo?
Signore è colpa tua: mi hai fatto male, e sento male;
Sono troppo solo! Sono disperato.
Stasera non uscirò...

Amico mio, cosa posso dirti per sanare le tue ferite, con le fasce del mio amore?
Soffri troppo! Anch'io ho sofferto fino ad essere abbandonato dal mio Padre (salmo 21).
Ma sei prezioso ai miei occhi perché sei irripetibile e unico al mondo.
Sei un dono.
Guarda al bello, "al mio cielo opera delle mie dita, alla luna e alle stelle che ho fissate, all'uomo, così piccolo e così grande, poco meno degli angeli, Sono io che l'ho coronato di gloria e di onore" (salmo 8)
Per quale motivo vuoi essere bello, forte, intelligente? Per apparire e per essere notato?
Ricordati che la vera seduzione, non è quella del successo che brilla e ferisce, ma è quella del cuore che ama e che sparge bontà.
La bontà "è paziente, benigna è la bontà, non è invidiosa la bontà, non si vanta, non si gonfia... non tiene conto del male ricevuto, tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1 Co 13,4-7)
La tua vera bellezza si nasconde nella bontà del tuo cuore!
E adesso, vai ed esci con i tuoi amici che ti aspettano perché ti pensano.

Padre Stefano dell'Abbazia di sant'Antimo

Preghiera per coloro che non sanno pregare

Signore,
aiuta gli uomini e le donne
che vorrebbero pregare,
ma non sanno farlo.

Accetta il loro desiderio di pregare
come una preghiera.
Ascolta il loro silenzio
e incontrali lì nel loro deserto.

Tu hai già guidato gente
fuori dal deserto,
e hai mostrato loro la terra promessa.
Tu, Signore di tutto l'universo,
Re dei re.
Amen
Madre Teresa

PAX EX ALTO 2000

Gli scouts d'Italia, con comunione d'intenti e fratellanza senza confini o barriere, lanciano dalle cime dei loro monti un messaggio di pace.

Il Progetto "PAX EX ALTO 2000 - DALLE VETTE D'ITALIA UN'ECO DI PACE" è un progetto che l'Associazione Amici di Padre Be' intende proporre agli Scouts italiani come impresa per il Giubileo del 2000.

GLI OBIETTIVI SONO:

- trasmettere, di vetta in vetta in contemporanea, un messaggio di pace e fraternità che il Papa rivolgerà direttamente agli Scouts;
- porre sulle vette dei monti, che verranno scelti in tutte le regioni italiane, un segno (Croce o targa) tangibile e duraturo che tramandi l'evento;
- realizzare, tramite ciascun gruppo scout partecipante, una o più imprese da concludersi nel giorno di Pax Ex Alto 2000

Le **IMPRESE** potrebbero essere il restauro e/o la segnaletica di sentieri; interventi di rimboschimento e di pulizia dei sottoboschi; di costruzione o ripristino di ponti sui torrenti, di cappelle e di edicole cotive. Nell'occasione, i gruppi scout faranno del proprio meglio per consentire a ragazzi portatori di handicap, di scoprire la bellezza della montagna.

I **VALORI** che saranno vissuti e testimoniati con Pax Ex Alto 2000 son l'entusiasmo per l'impresa, il senso del lavoro in comune, il contatto fraterno fra Scouts di diverse Regioni, la riscoperta della natura, lo spirito d'avventura e d'iniziativa, la disponibilità al servizio.

La **TRASMISSIONE** del messaggio del Papa darà, inoltre, l'opportunità di essere tramite di un insegnamento di amore e di pace, mentre le realizzazioni delle imprese consentiranno l'uso e il perfezionamento delle tecniche scout.

Per ogni informazione:

Camillo Grillo 06/3215418 - Sergio Massidda 06/3216156

Pieluigi Natalia 06/69899334 - Gianni Villa Multedo 06/8845572



SULLE ORME DI PIETRO

edizioni **ERMES** - Potenza - 1998

Sulle orme di Pietro il pescatore pescato è un invito a mettersi alla scola di san Pietro per capire cosa c'è dietro alla sua chiamata. Incontrare Pietro è un po' come guardarsi allo specchio. È una persona normalissima, uno di noi, con i suoi problemi, con i suoi dubbi, le sue perplessità. È un uomo alla ricerca, che ha una curiosità interiore, un'ansia dentro che lo spinge a ricercare fuori di sé, oltre il suo lavoro, qualcosa che non trova nella semplice attività quotidiana di pescatore. Questo cammino vocazionale in forma di lectio divina può offrire spunti di meditazione per il cammino di crescita personale nella fede.

AGISCI VERDE

L'AGESCI NEI PARCHI NATURALI???

Il 22 luglio del 1997 le associazioni Scouts italiane: AGESCI, CNGEI, FSE e MASCI firmano una intesa con il Ministero dell'Ambiente che prevede la possibilità di poter svolgere attività educative quali campeggi e campi itineranti all'interno dei Parchi nazionali, nel rispetto delle prescrizioni stabilite dall'ente gestore.

È un avvenimento importante per lo scoutismo italiano!

Ad un altro incontro nazionale fra gli enti gestori dei parchi, il ministro Ronchi ha ricordato l'accordo raggiunto tra le associazioni scout e il suo Ministero per poter accedere all'interno dei confini dei parchi nazionali e svolgere attività di campeggio mobile e fisso. Ma non solo: si parla anche di affidamento di aree, di formazione di guide naturalistiche, svolgimento di servizio civile, elaborazione di programmi educativi ecc.

La potenza dello scoutismo, a differenza delle altre associazioni, è che usa la natura non come fine, ma come mezzo di educazione!!!

Apparentemente abbiamo risolto tutti i nostri problemi per quanto riguarda l'utilizzo delle aree da campeggio (route) dentro i parchi; purtroppo però le cose non stanno proprio così.

La legge sulle aree protette (L.394 del 6.12.1991) sancisce l'autonomia di ogni parco e quindi anche la decisione di fare campeggiare scout dentro i propri confini... e la nostra reputazione non è purtroppo delle migliori!

Nel 1907 B.P. scriveva che: "La scienza dei boschi è la conoscenza degli animali e della natura. S'impara a conoscere le diverse specie di animali, seguendo le loro tracce ed avvicinandosi a loro, strisciando in modo da poterli osservare allo stato libero e studiarne le loro abitudini. Tutto il valore sportivo della caccia agli animali è nell'arte di avvicinarli senza essere visti, non nell'ucciderli."



Nel 1997 un'altissima percentuale di relatori (presidenti, direttori di parchi, ricercatori ecc.) hanno messo in evidenza, alla conferenza sui parchi italiani, la necessità di poter o di dover fare educazione ambientale all'interno del parco; in più occasioni è stato ripetuto che il parco può e deve essere uno strumento educativo (la massiccia presenza di associazioni protezioniste quali WWF, LIPU, EKOCLUB, GIUBBE VERDI, LEGA AMBIENTE sta ad indicare che il problema educativo è

molto sentito).

Nel 1999 partecipando ad una riunione del Consiglio di Amministrazione del Parco Nazionale dove io sono consigliere, ho dovuto assistere alla triste conclusione da parte di altri consiglieri e del Direttore, che i campeggi scout sono negati perché gli scout sono capaci di fare solo danno (accendono fuochi ovunque, fanno schiamazzi notturni, urlano, lasciano immondizia, scavano fossetti senza richiuderli, e altre cose ancora!).

Cosa c'è di vero in tutto questo??!! Sono solo casi rari, quelli gravi, oppure vi è un diffuso atteggiamento di disattenzione all'utilizzo dell'ambiente naturale?

Quanti di noi conoscono la Legge n° 394 del 6.12.1991??

Noi non possiamo "solo" utilizzare le aree dei parchi destinate alle attività scout, bensì ci dobbiamo rendere disponibili, con il nostro servizio, avendo tutte le attenzioni per rispettare la fauna e la flora, ed evitando di fare tutto ciò che possiamo evitare per inserirci in un ambiente godendolo veramente e rispettandolo (esempio: evitare di accendere fuochi, non urlare a squarcia gola quando si



cammina in un bosco o fino all'una di notte...).

Dovrà essere un nostro impegno, assumere precise indicazioni sulle modalità educative e comportamentali per l'utilizzo di questi spazi affinché capi e ragazzi vivano in modo corretto l'esperienza nei parchi.

Per la prima volta, ufficialmente, noi scout ci troviamo nelle condizioni di poter dare un contributo in forma istituzionale con il nostro servizio alla conservazione delle aree naturali protette.

Ritornando da una esperienza di campo fisso o mobile, vissuto all'intero dei confini di un parco ci dobbiamo ricordare che stiamo imparando a vivere il ruolo di cittadino attivo, e cioè di coloro che sono capaci di partecipare fattivamente alla gestione del bene comune.

Fino ad ora, solamente la regione Abruzzo ha cominciato ad ospitare all'interno dei suoi Parchi dei campeggi scout; molto dipenderà in futuro dall'impegno che ognuno di noi metterà per far vedere a chi gestisce i parchi che anche gli scout sono veramente degni di fiducia anche da un punto di vista naturalistico.

Chi volesse maggiori informazioni, può contattarmi via e-mail all'indirizzo: zavalloni@iol.it

Daniele Zavalloni

IN CAMMINO

PER LE RAGAZZE E I RAGAZZI DALLE SUOLE DI VENTO

"Prima non lo sapevo, ora lo sento! Forse io e te cavalchiamo le stesse correnti d'aria!", scrive una scolta romana dopo un'esperienza di strada nel Parco Nazionale del Pollino, lo scorso anno.

È nella scelta di essere R/S che c'è il senso della "Strada", e così questa è legata al modo di percorrerla, quindi di camminare. Niente è più difficile

e facile allo stesso tempo e se è vero che il moto è spontaneo, è altrettanto vero che dobbiamo imparare nuovamente, prima di preparare lo zaino della route, a camminare riappropriandoci del nostro primitivo istinto nomade nel cui codice genetico è stato scritto il movimento non solo fisico ma inteso come lo spostarsi da un luogo all'altro.

È il "pensiero nomade" che costituisce l'asse portante della route.

Camminare è naturale, mentre è un'operazione più difficile far funzionare allo stesso tempo tutti i nostri sensi al massimo per poter cogliere tutte le connessioni presenti nella meravigliosa rete degli ecosistemi. Occorre far ripartire i nostri sensi, riappropriarsi degli odori, sapori, colori, suoni, forme naturali e scegliere di dedicare parte del nostro tempo ad uscire nel verde, abbandonare la sede di clan o noviziato, sganciarsi dalle nostre sedie solo per il gusto di star fuori all'aria aperta e anche per provare a percorrere strade nuove.

RICOMINCIARE A CAMMINARE IN TRE PASSAGGI:

Fase 1: dobbiamo provare le nostre capacità fisiche, migliorarle e potenziarle tenendo fede a uno dei 4 punti di B.P. (salute e forza fisica) e cercando in primo luogo di riappropriarci dei nostri ritmi naturali così diversi e opposti agli attuali modelli di vita sia notturna che diurna. Preparare il proprio corpo e la propria mente al cammino significa anche giocare in occasioni di avventura.

Fase 2: uscire da soli e con il proprio clan o noviziato scegliendo luoghi naturali che ci offrano caratteristiche di wilderness, solitudine e mistero.

Fase 3: bisogna cominciare a provare la nostra capacità di cogliere differenze e similitudini nelle cose naturali che osserviamo, perché il nostro camminare non sia indifferente all'ambiente attraversato, ma diventi il mezzo principe per la sua scoperta. Provate ad inquadrare un ambiente naturale che conoscete "guardandolo" non solo come insieme di risorse o di piante e animali da studiare e conoscere, ma come sistema di rapporti, di infinite e complesse relazioni tra l'uomo e la natura. "Non è stato difficile risvegliare lo spirito nomade che mi accompagna"

Indiana



REGGIONIAMO insieme

Emilia
Romagna



La proposta, qualche tentennamento, un po' di slancio e siamo riusciti a far decollare l'Uscita Regionale per Partenti. La preoccupazione era quella di non fare solo un "bell'evento", ma di inserirlo nel cammino della Regione, che insieme alle comunità R/S, alle Diocesi, all'AGESCI nazionale sta andando verso il Giubileo. Così abbiamo colto questa occasione per fare confrontare sul tema del **SERVIZIO** i rover e le scolte dell'Emilia

Romagna che si avvicinano al magico momento della Partenza. Il servizio perché è il tema scelto dalla Branca nazionale per il cammino verso il Giubileo, il servizio perché è una colonna dell'R/S, il servizio perché ci sembra che vada un po' incoraggiato (soprattutto quello nel territorio). Inoltre è stata una occasione per far confrontare ragazzi e ragazze che pur appartenendo alla stessa regione vivono esperienze sociali e scout così diverse.

Una soddisfazione è stata senz'altro il grande successo di pubblico, tale che abbiamo fatto due uscite in parallelo con più di 60 partecipanti in tutto: una uscita si è svolta sulle colline reggiane, mentre l'altra si è svolta a Rimini. Il grande rammarico è stato quello di aver dovuto lasciare a casa tanti rover e scolte, soprattutto di altre regioni, che avrebbero voluto partecipare, colpevoli solo di essersi iscritti più tardi di altri.

La verifica? Per noi molto positiva, tanto che vorremmo riproporre l'uscita il prossimo anno.

Gli incaricati e l'assistente regionali R/S
Elisabetta, Giacomo e padre Oliviero

SAN PIETRO DI CARPINETI (REGGIO E.) 6-7 MARZO USCITA REGIONALE PARTENTI.

"...La strada arricchisce, cambia, matura...", sono queste le parole che la carta di clan del clan di cui sono stata capo per diversi anni recita a proposito di questa dimensione magica che la branca R/S offre ai suoi ragazzi

Cominciare questo evento facendo vivere la strada è stata una scelta importante, perché in questo modo si è rotto il ghiaccio, si sono instaurati i primi rapporti che hanno poi permesso il confronto sul tema centrale: la partenza, la strada verso la partenza.

Inoltre fare strada è sempre entusiasmante.

Ecco allora l'importanza della strada fatta insieme, sotto il peso del proprio zaino, la strada come quella che i discepoli di Gesù accettano di percorrere fino in fondo seguendo il loro Maestro con gioia, la strada come simbolo tangibile del partire, del distacco dalle sicurezze della quotidianità, la strada come essenzialità del cammino, come apertura all'imprevisto.

Un ragazzo che sceglie di prendere la partenza deve sapere cosa significa camminare con le proprie gambe, affrontare l'imprevisto, trovarsi di fronte alle scelte, perché in ogni momento della vita dovrà scegliere.

Partendo da queste premesse, l'uscita ha visto un crescendo di calore e partecipazione, i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi in modo approfondito sulle scelte di servizio, di fede, di impegno sociale e politico che sottendono alla scelta della partenza.

Per quanto riguarda il servizio, importante ed estremamente interessante, è stato il dibattito che è nato riguardo al concetto di servizio, visto come stile di vita e non come compito da svolgere per poter stare in clan, servizio come scelta di persone che rispondono ad una chiamata e che come tali scelgono di investire la propria vita cercando di "servire".

A tale proposito pensiamo sia stata importante la testimonianza di una persona che, con forza e determina-

zione, ha portato la sua esperienza di servizio ai poveri in una realtà di accoglienza della prima periferia di Reggio Emilia.

Grazie anche a questa testimonianza siamo riusciti a incentrare le riflessioni dei ragazzi sulla dimensione della crescita nella fede, come componente indispensabile della persona.

Ed è qui che i dubbi, le domande, le perplessità, espresse e non, si sono scatenate, ma era questo che volevamo: non dare la ricetta, ma innescare domande, dubbi, lanciare interrogativi che "sconvolgero" almeno un po' la routine quotidiana.

Penso infine che dalla freschezza dei ragazzi, dei giovani anche noi capi dovremmo attingere, per ritrovare la freschezza nel nostro giocare, nel nostro essere testimoni.

Elisabetta Fraracci (incaricata regionale R/S)

PRONTI? PARTENZA E... VIA!!! Dall'Uscita Regionale per Partenti di Rimini, 6-7/3/99

L'uscita regionale per Partenti è stata per tutti noi un'occasione di incontro e di festa. Vi abbiamo partecipato numerosi, provenienti da diverse parti della Regione e accumulati dal desiderio di fare chiarezza su una scelta così delicata come quella della Partenza.

"Ho bisogno di confrontarmi con R/S esterni al mio clan, che stanno camminando nella mia stessa direzione"; "Quando si è pronti per partire?"; "Che valore avrebbe il servizio nella mia vita se decidessi di non entrare in Co.Ca.?". Queste sono solo alcune delle domande che erano forti in noi quando siamo partiti e sulle quali ci siamo soffermati.

Il sabato è stato dedicato proprio a riflettere sulle motivazioni che spingono un rover e una scolta alla Partenza, cercando di delineare il nostro esempio di partente (o, meglio, di "animale della Partenza"). Abbiamo così riflettuto sull'importanza di trovare la nostra vocazione, che in forme diverse ci porterà ad attuare una scelta di servizio e ad impegnarci "politicamente" (cioè, a vivere da buoni cittadini, per dirla come B.P.).

Abbiamo molto apprezzato l'intervento di alcune coppie di giovani sposi che hanno creato per noi un'occasione speciale per parlare di "consumo critico". Spiegandoci la loro scelta di orientare i consumi familiari verso determinati prodotti anziché altri, ci hanno trasmesso la valenza socio-politica di tante piccole azioni quotidiane che spesso compiamo senza soffermarci troppo.

Nella giornata di domenica ci sono state tre diverse testimonianze di servizio, tutte molto toccanti: quella di un sacerdote impegnato in CARITAS; quella di due sposi che hanno fatto della loro casa un luogo di accoglienza; infine quella di un magistrato impegnato quotidianamente per realizzare il bene comune.

Il modo più bello per terminare l'uscita è stato con la celebrazione della S.Messa durante la quale abbiamo condiviso quanto abbiamo vissuto personalmente.

Ci piace concludere con l'idea di Partenza di un rover che era con noi: partire è uscire dal riparo del clan, un po' come quando si passa dal triciclo alla bicicletta...!

I R/S dell'uscita di Rimini



LA POSTA

Scrivete a Oll
c/o AGESCI - via Rainaldi 2
40139 Bologna



AGESCI PER LA PACE

Chiediamo che i governi coinvolti nella guerra accolgano l'invito di Giovanni Paolo II per l'apertura di un corridoio umanitario in aiuto a tutti coloro, Kossoviani e serbi, vittime della follia della guerra;

chiediamo ai governi europei, alla Nato, al governo italiano di promuovere una tregua e la cessazione immediata dei bombardamenti così da favorire la ripresa delle trattative con la Jugoslavia, e l'indizione di una conferenza europea per la pace nei Balcani promossa dalle Nazioni Unite;

chiediamo ai democratici della Jugoslavia, agli intellettuali liberi, ai giovani che levino la loro voce e costringano il regime di Milosevic alla fine delle deportazioni e degli eccidi in Kosovo e al ritiro delle truppe.

Per parte nostra:

ci impegnamo a dare solidarietà e accoglienza al popolo dei profughi, nelle nostre città e in Albania, nei modi e nei tempi che ci verranno richiesti;

ci impegnamo come cittadini europei, assieme ai movimenti e alle associazioni del Terzo settore, a promuovere una Europa dei popoli e della pace;

ci impegnamo come capi educatori a rafforzare il nostro impegno per una cittadinanza rinnovata che veda nella politica il luogo, lo strumento irrinunciabile per costruire una convivenza pacifica tra i popoli;

ci impegnamo a rafforzare all'interno della nostra Associazione la grandezza della dimensione educativa alla PACE presente nella metodologia educativa e nella spiritualità scout al fine di modificare stili e comportamenti personali sin dalle realtà di vita di ogni singolo ragazzo e capo;

ci impegnamo a promuovere sempre più profondamente l'educazione alla mondialità, ad un mondo senza frontiere in cui sia garantito a tutti dignità di vita;

ci impegnamo a promuovere come associazione un tavolo della pace con le associazioni scout e guide dell'Europa dei Balcani.

*I Consiglieri Generali dell'AGESCI
Bracciano, 30 aprile-2 maggio '99*

LA SCUOLA SIAMO NOI...

Risposta alla lettera di Gabriele, Aquila delle grandi praterie PA 23, pubblicata sul Nr 2 di Ci 24/02/99

Penso che "un popolo di caproni ignoranti" lo stiamo diventando proprio grazie al fatto che molti pensino: sono "loro" che non riescono a farci sentire le materie che insegnano. Questo è vivere passivamente la scuola. Prendiamoci le nostre responsabilità, ammettiamo le nostre colpe! Non credi che, per pigrizia, siamo noi a renderci ignoranti? Credo che si stia radicando in noi la pretesa dei diritti e il non adempimento dei doveri. Prova a chiedere ad un ragazzo di un qualsiasi paese poverissimo, che non ha avuto la possibilità di studiare se non grazie alle scuole istituite dai missionari. Hai mai provato a non pensare a ciò che non hai come ad una mancanza, e piuttosto pensare a ciò che hai (anche se poco) come ad una ricchezza? Ed hai mai provato a sfruttare la ricchezza che hai fino in fondo? Ti chiedo di considerare questa mia lettera non come un'accusa, perché ritengo che queste siano sterili e non portino nessun frutto. La mia è una critica costruttiva, lanciata per suscitare riflessioni.

Buona Strada

Laura, Clan pegaso ROMA 2

QUESTIONE... DI SCELTE

Ciao CI, mi chiamo Alessandra e sono una novizia del Palermo 16. Vorrei rispondere alla lettera di Francesco (1° Nr) e Sebastiano (2° Nr).

È vero, la maggior parte dei giovani ha già provato a fumare una canna o uno spinello ma... chi non lo fa va contro-corrente!? Ma chi siamo, burattini?!? Io scelgo con la mia testa, me ne frego delle PECORE. Se forse il giovane "medio" non passa la domenica mattina a "servir messa", il giovane cristiano, e soprattutto il giovane scout, ha la forza di volontà per alzarsi presto la domenica mattina, anche dopo un sabato sera di fuoco. Essere coerenti col movimento scout e con la propria religione non vuol dire rinunciare ai propri 16 anni, alla comitiva, alla gioventù, a tutte le belle cose e cavolate, ma non è neanche un optional! È un modo, uno stile, una scelta di vita e chi vuole continuare a farsi chiamare scout ebbene lo sia fino in fondo, o al meno, come me, ci provi.

Francesca che danza PA 16

PER LA VITA

Ho appena finito di leggere Ci e ancora una volta ho sentito gli annunci tristi e sconfortati di rover e scolte che salutano l'amico/a perduto. Allora mi sono detta... facciamo un annuncio di vita!!

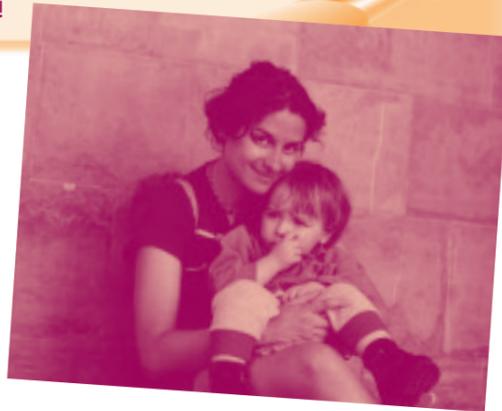
È con grande gioia, onore e piacere che presento a tutti i clan d'Italia, mia figlia Monica!! Il mio "cucciolo d'uomo" (sono negli scout sin da lupetta e ormai parlo in gergo) ha 1 anno e mezzo e cresce molto bene, così bene che ho voluto presentarlo.

Io, scusate non mi sono ancora presentata, sono Luisa una scolta di 21 anni di Vigevano, frequento il 3° anno di ingegneria biomedica e come vi dicevo sono mamma da un anno e mezzo. Fra poco prenderò la partenza (farò la mamma) e prima si salutarvi volevo donare a tutti la gioia di una nuova vita per confortare tutti quelli che hanno perso la fiducia nella potenza della vita. Già che vi ho scritto saluto tutti i miei compagni di ROSEA della Val Trebbia (favolose queste ROSEA, consiglio a tutti di andare).

Buona strada

*Luisa, Gazzella Ampollosa,
clan La Mandria (Vigevano 1°)*

P.S. Il CI sul sesso (quello che ho appena finito di leggere) era bello, ma non avete parlato di noi ragazze madri!!



SOGNARE

In un mondo di pregiudizi e luoghi comuni come il nostro, in una società dove si è costretti ad assistere alla progressiva massificazione dell'individuo, diviene sempre più difficile trovare un piccolo spazio per la creatività, per i sogni. È più giusto dunque chinare dolcemente il capo agli eventi della vita, convincersi che non ci sia alcuna soluzione per i mali del mondo? Assolutamente da evitare è lasciare che qualcun altro pensi al posto tuo, privi della libertà, ti rubi un sogno...

Nuccia GELA 4

IL TESTAMENTO DI DAVIDE

Tutti forse dovremmo immaginarci con solo una bisaccia nella quale portare nel nuovo millennio ciò che veramente ci è utile individualmente ma anche e soprattutto che sia a vantaggio di tutta la società, nel lasciare ciò che al contrario non lo è affatto. Da parte mia il compito è abbastanza arduo comunque penso che la cosa più importante che vorrei portare con me sia la fede. Solo con essa riuscirei a dare un senso alla mia vita. È come un faro che nel grigiore della società illumina la strada e facilita il cammino. Infatti vivendo secondo il Vangelo sicuramente potrei solo portar del bene a chi mi è vicino. Dunque vorrei portare nella bisaccia tanti valori poco cari al nostro secolo: la concordia, la solidarietà e la gioia.

Porterei anche le pagine di un libro stupendo "I have a dream" di Martin Luther King, un uomo deciso e ricco spiritualmente che ha perseguito l'abbandono delle fantomatiche distinzioni fra le razze e favorito il progresso verso una società senza condizionamenti classisti.

Infine la gioia e per rappresentarla con un oggetto a me molto caro, un Canzoniere scout; in esso sono contenute molte canzoni che racchiudono un significato proprio di questo valore.

Bene ora la mia bisaccia è pronta, ma oltre il Canzoniere porterei con me anche la chitarra, con la quale alleviare i momenti di sofferenza e avvicinarmi agli altri.

Davide Marinozzi

*Il noviziato del Vasto 1 saluta con affetto Davide
scomparso il 21/3 a sedici anni*

ASSISI PER LA PACE

IL VOLO DI FARFALLA

Nel prossimo mese di settembre due appuntamenti ci invitano a riflettere sul nostro impegno per la pace: la terza assemblea dei Popoli delle Nazioni Unite e la **Marcia per la Pace Perugia-Assisi**. Il tema, che prende spunto da altri incontri internazionali che si svolgeranno da qui al 2000, è in sintesi, "**La responsabilità della società civile per costruire la pace**". Come ci possiamo preparare e, soprattutto, qual è la nostra parte per costruire la pace? Sono quasi sicura che il fariseo di fronte all'uomo malmenato e derubato pensò "Chi se ne frega", o "Sono fatti suoi, io ho le mie cose a cui pensare"; ma lungo la strada che porta **da Gerusalemme a Gerico, o da Perugia ad Assisi**, questo nessuno di noi può dirlo, perché di fronte a certe scene, a certe testimonianze, a certe notizie non riusciamo proprio a rimanere tranquilli, continuando a crogiolarci ognuno nelle nostre sproporzionate preoccupazioni quotidiane.

Tutto questo forse perché da qualche parte dentro di noi dobbiamo confusamente sentire che siamo responsabili di quello che accade nel mondo, che in qualche modo anche noi possiamo fare qualcosa...

Credo anche che uno dei motivi per cui ognuno di noi avverte molto spesso questa **responsabilità** come tanto scomoda sia il fatto di immaginare che essere responsabili delle nostre azioni ci renderà la vita angosciante.

Siamo convinti che se ci lasceremo coinvolgere potremo morire di tristezza e di affanni, che non potremo più mangiare un boccone in pace perché il pensiero di chi non ha da mangiare ci assalirà, non potremo più ridere spensierati con i nostri amici e ci toccherà ingoiare il sorriso sapendo che da qualche parte nel mondo ci sono uomini e addirittura bambini che combattono armati.

I progetti da soli non camminano, hanno bisogno delle nostre gambe, dei nostri piedi, dei nostri cuori, che troppo spesso dicono "Bellissimo, però io proprio non posso occuparmi di questo" e si fanno tranquilli pensando che ci sarà sicuramente qualcun altro pronto a darsi da fare sul serio. Per quello che ne so io, ciò che fa **la differenza tra lavarsene le mani e agire è l'incontro**.

Se vogliamo crescere come membri di una società civile responsabile e come operatori di pace, il primo passo da fare sarebbe quello di **abbandonare le tante ipocrisie**, spesso nascoste nei comportamenti più quotidiani ed elementari per alimentare un sano e sincero interesse nei confronti di coloro che incontriamo nella nostra vita. Tutto questo diventa un qualcosa difficile da realizzare, soprattutto se non siamo cresciuti e non siamo stati educati in una cultura di pace.

Camminare verso la pace non è certo **l'avventura** più semplice che si possa scegliere di intraprendere, ma il desiderio di pace (quella che va ben oltre l'assenza di guerre), di pienezza nella gioia che portiamo con noi non è affatto assurdo... e se gli ostacoli sembrano non finire mai, la fiducia e la speranza necessarie per dare il nostro contributo "responsabile" alla realizzazione di uno dei più grandi sogni dell'umanità. Un altro modo è possibile: **dipende anche da noi. Persino il volo leggero di una farfalla ha il suo effetto nell'armonia dell'universo. Allora... apriamo le ali!**

Annalisa Pinchi

Pattuglia Pace Nonviolenza Solidarietà AGESCI Umbria

Per qualsiasi informazione sulla Marcia per la Pace Perugia-Assisi del 26 settembre 1999:

Gabriele De Verios, AGESCI Umbria

E-mail: <mpace@krenet.it>
oppure <deveris@edisons.it>

fax 07530773

**CAMMINIAMO**
insieme

15

% LA POSTA

PASQUA A S.ANTIMO

Caro "Camminiamo Insieme", la semplicità dell'Abbazia di S.Antimo, la gioia e la fratellanza di tanti rover e scolte e l'immersione nelle giornate di sole delle colline senesi sono stati gli ingredienti fondamentali che hanno fatto del cammino di Pasqua un'esperienza straordinaria. Come si può non innamorarsi di quel Dio inchiodato sulla croce e dimenticarsi di lui nella nostra vita quotidiana?

Proprio mentre sentivo il totale rifiuto di questo Dio da parte del mio Clan, tanti incontri fatti a S.Antimo hanno saputo darmi forza e farmi capire che non sono rimasta l'unica a credere nel miracolo della resurrezione. Grazie a tutti quelli che hanno reso possibile la route e, in particolare, ai ragazzi del Rimini 3° per il loro servizio gioioso e spontaneo.

Lucia Clan Freedom Montepulciano 1° (SI)

PACE A CHI TOCCA

A distanza di decenni trovo o meglio metto in discussione sia la mia posizione di scout nel sociale (che ruolo ho?) sia il ruolo della AGESCI nei più svariati campi. Mi chiedo: possibile mai che un'associazione come la nostra da sempre pacifista non si sia mossa nella lotta contro la guerra del Kosovo? Ebbene dell'AGESCI si è sentita solo la voce (fosse almeno quella!) in una manifestazione dove in rappresentanza del nostro gruppo avevano partecipato nel vero senso della parola "quattro gatti" (c'ero anch'io). Attenzione! Sto esortando chiunque, anche, se è possibile, me stesso, ad essere parte attiva della società in questa lotta pacifista contro la guerra e non solo. Questa guerra, a mio parere ci tocca profondamente, ci fa sentire vicini al suo problema in tutti i sensi. Possibile che non cerchiamo di prendere posizioni in merito a questo!! Ci sono molti demagoghi che parlano, farfugliano ma che non concludono mai niente.

Giovanni Salvemini



San Foca: una realtà da vivere

Nei giorni 31 Marzo, 1-2-3 Aprile il clan del gruppo scout Rutigliano 1° ha prestato servizio nel centro di prima accoglienza "Casa Regina Pacis", presso San Foca (LE), ove in quei giorni si trovavano circa duecentocinquanta immigrati.

Il problema della comunicazione è invero molto rilevante, dal momento che in questo centro si trovano a convivere donne, uomini e bambini delle più disparate nazionalità.

L'unico metodo di comunicazione, dopo tutto, rimane quello gestuale, comunque molto difficile da interpretare.

Il lavoro giornaliero, oltre che molto faticoso, procede a ritmi incessanti e richiede la massima collaborazione da parte di tutti i volontari fin dalle prime ore del mattino. Alle ore 8 infatti, viene servita la colazione; dopo questo momento comunitario ciascun volontario comincia a svolgere la sua mansione. I ragazzi del clan si sono presto inseriti in queste attività: c'era chi si occupava dello smistamento dei viveri, degli indumenti e del materiale sanitario nei tre diversi magazzini, chi della cucina, chi delle pulizie della struttura e chi del settore scuola, aperto sia la mattina che la sera. Alle ore 12 e alle 18 i volontari si ritrovano per servire agli ospiti rispettivamente il pranzo e la cena. Importante momento di socializzazione e scambio si è rivelata per i nostri ragazzi una serata trascorsa tra danze e canti popolari albanesi, oltre alle frequenti partite a calcetto giocate fra italiani e immigrati.

In generale questa per coloro che l'hanno vissuta è stata un'esperienza formativa. Sicuramente, tornati da lì i ragazzi hanno cominciato a guardare con occhi diversi la stessa comunità albanese che già da parecchi anni è presente sul territorio rutiglianese e a sentire la voglia di impegnarsi concretamente per cercare di migliorare le loro condizioni di vita.

Il nostro viaggio di ritorno è stato caratterizzato da una grande preoccupazione: la pace, il nostro impegno primario. Impegnati nel credere che un sorriso è più forte di un'arma e che la differenza è una ricchezza non un pericolo.

Il clan del gruppo scout Rutigliano 1

PREMIATI SONDAGGIO '98

EHILÀ!!

Siamo noi, quelli che hanno vinto la tenda!

Vi ricordate di noi?!

Beh! Noi non l'abbiamo di certo dimenticato di aver vinto una bellissima tenda grazie a voi di Camminiamo Insieme, o meglio, grazie alla mano magica che ha sorteggiato il nostro clan:

Clan La Scarpa gruppo VR 24

Uscita Regionale Partenti - 19/21 marzo 1999

Come si possono provare così tante emozioni dolci e sconvolgenti allo stesso tempo, a tal punto da rendere le nostre certezze vane?

È l'esperienza provata da un gruppo di r/s che ha scelto, da buoni partenti, di vivere un ulteriore momento di cammino, partecipando all'Uscita Regionale Partenti ma la sorpresa è stata particolare: quelle certezze che con anni di vita scout alle spalle sembravano ormai raggiunte, si sono tramutate in insolubili dubbi che "Qualcuno" ha posto innanzi a loro.

Chi è quel "Qualcuno"?! Naturalmente Lui... Dio è stato presente in mezzo a loro, rendendo il cammino apparentemente faticoso, ma meravigliosamente attraente.

Dio non ha permesso solo un momento di vicinanza, ma ha donato una grande opportunità di amore che ha riempito il cuore di tutti.

Alla fine della Route tra i tanti punti interrogativi a quei ragazzi è rimasto un intenso desiderio: fare in modo che la vita non passi innanzi senza averla vissuta da protagonisti!

P. Doncoeur affermava che la confusione in cui gli uomini si trovano spesso oggi deriva dal fatto che la sera non sanno perché si sono alzati e perché domani ricominceranno...

Beh... probabilmente quel gruppo di ragazzi vaga ancora nella confusione, ma ora hanno una certezza, quella di voler diventare vento per alitare amore sul prossimo.

*Lo staff dell'Uscita Regionale Partenti
Francesca De Luca, Francesco Aloï e
Padre Renzo Campetella*

CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE SULLA COMUNICAZIONE

Base scout di Bracciano - 17/23 Agosto '99

*Aperto a tutte le età della Branca R/S,
dal Noviziato all'ultimo anno di Clan.*

Se vuoi confrontarti sulle molteplici tecniche della comunicazione; dal computer a internet, dal giornalismo alla televisione, dall'espressione alla radio per giungere alla grafica... il tutto allegrato da una breve ma significativa route in alcuni paesini tipici della zona di Bracciano, questo è il vostro campo. Tanti esperti cercheranno di trasmettervi e di farvi vivere tutte queste tecniche in un clima tipicamente scout.

...Non passa un istante della vita di oggi senza venire a contatto con qualche mezzo di comunicazione, di massa o interpersonale, quindi non vi resta che imparare a comprendere i mezzi e le tecniche comunicative... non vi sembra una bella idea?

Se sei interessato a queste tecniche iscriviti al più presto poiché i posti sono veramente limitati.

*Iscrizione: Segreteria Centrale AGESCI
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA - Tel. 06.681661*

IN ROUTE, CON LA CROCE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

17/22 agosto 1999 - Base scout di Bracciano

• Sarà un campo mobile di spiritualità per R/S; nella scoperta del mistero dell'amore di Cristo, ci farà da guida S. Paolo.

• La Route inizierà con l'accoglienza della Croce della GMG, che avverrà alle Tre Fontane, il luogo del martirio di S. Paolo.

• Ci saranno incontri con maestri di vita, tempi di "Lectio divina", occasioni di servizio.

• La Route si concluderà con la consegna della Croce agli F.S.E.

• Si auspica la partecipazione di una rappresentanza di R/S per ogni regione.

Capi Campo: Maria Rosaria Serafini, tel. 085.930229

d. Giordano Caberletti, tel. 06.688261;

Iscrizione: Segreteria Centrale AGESCI, Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA - Tel. 06.681661

Segnalazioni...

AGESCI Marche - branca r/s settore F.B.

Anche quest'anno la Direzione dell'Istituto di riabilitazione S.Stefano ha accettato la nostra richiesta di consentire l'effettuazione dei Campi di Servizio con i malati e gli handicappati ospiti della grande struttura ospedaliera di Riabilitazione (durata almeno una settimana).

Il servizio si svolge durante metà della giornata, affiancandosi agli operatori, per l'attività di animazione dei ricoverati. Il resto della giornata è a disposizione per meditare e riflettere in Comunità. Il campo di servizio è un campo a tutti gli effetti (pernottamento in tenda - colazione e cena con fornellini, pranzo offerto dalla Direzione dell'Istituto).

Prima o dopo il campo fisso è possibile fare una breve route sul Monte Conero immerso nel parco Naturale Regionale o Hike al Santuario della Madonna di Loreto od altri itinerari in città storiche.

Sono predisposti incontri con medici, psicologi, Foulard Blancs, ecc. per chiarire e discutere i vari aspetti del servizio.

Logistica: L'Istituto S.Stefano di Porto Potenza Picena è situato sulla spiaggia del Mare Adriatico.

Si raggiunge:

• Ferrovia Linea Milano-Lecce; stazione FS di Potenza Picena.

Stazione FS per treni Ic, Expr., Civitanova Marche a 7 Km. servizio autobus ATAC ogni ora per Porto Potenza Picena.

• Autostrada: A14 - Uscita Nord, Casello Loreto-Porto Recanati. Uscita Sud, Casello Civitanova Marche.

Prenotazione per i campi di servizio (almeno un mese prima):

scrivere a F.B. Raffaele PURIFICO

Istituto di Riabilitazione S.Stefano-via Aprutina, 194 62016 Porto Potenza picena (Mc)

Telefono casa 0733/688438-Fax Istituto 0733/688958

Un Giardino Officinale per la Branca R/S

D. Renzo Zocca, maestro di vita che abbiamo incontrato durante la Route Nazionale delle Comunità Capi, ci segnala la possibilità di utilizzare il Giardino Officinale di Marzana, gestito dalla Fondazione "L' Ancora", alle porte di Verona, per attività di branca R/S. Il Giardino Officinale di Marzana si colloca in un ambiente agreste di circa 55.000 mq, di cui 5.000 ad orto botanico, nella cornice delle colline della Valpantena, raggiungibile con i mezzi pubblici da Verona.

Il posto può accogliere fino a 30 persone (in tendina) e può essere utilizzato come punto di partenza o di passaggio per route nei Lessini, oppure per uscite di servizio per aiutare la famiglia nei lavori stagionali nei frutteti, oppure come campo base per attività di servizio nella città di Verona. L'esperienza delle persone coinvolte nella Fondazione L' Ancora è maturata in anni di impegno rivolto ad affrontare situazioni di disagio sociale o di famiglie disgregate nel quartiere Saval di Verona, dove opera d. Renzo Zocca e dove sono stati realizzati e sono in sviluppo diversi progetti di solidarietà cristiana.

La quota per l'ospitalità è ad offerta libera e serve per finanziare progetti di solidarietà della Fondazione "L' Ancora".

Per informazioni contattare:

Fam. Magagnotti - Tel. abit. 045.8700.949

Tel. Uff. 045.8700.364

IL CAPOREDATTORE, Stefano Costa,

La REDAZIONE: Maria Manaresi, Mattia Cecchini, Sergio Bottiglioni, Giacomo Grassi, Matteo Renzi, Federico Toth, Antonio Di Pasquale, Giovanni Mistraretti, Elena Corini, Tommaso Dradi, Elena Serchi, Luisa Lovato, Marco Ginestro, Carla Bocellari, P.Stefano Roze, Simone Boiocchi, Elena Turrin, Gaia Minnella, Valentina Signorini, Simone Lanfranchi, Cristina Di Fino, Valentina Bosi, Lorenzo Trenti

I DISEGNATORI: Roberta Becchi, Lorenzo Poggi, Matteo Rubini, **Le GRAFICHE:** Silvia Scagliarini & Elisabetta Mazza

CERCANO DI ESSERE GIOVANI COME VOI

Il numero è stato chiuso in Redazione il 13/3/99

